



**Maggio
2011...
6 numeri
all'Alba!**

N. 2

MARZO/APRILE 2010

Anno di fondazione 1922

**Abbonamento annuale:
Soci € 2,80 - Non soci € 8,00**

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - Taxe recue
Pubblicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17
10149 TORINO

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

CI SIAMO ... È BENE CHE CI VEDANO

È stata una lietissima sorpresa, per tutti gli alpini lettori del quotidiano "La Stampa", trovare in prima pagina della cronaca cittadina un articolo a firma di Riccardo Blandino a calce del quale, asteriscato, si leggeva la qualifica: "Ufficio stampa ANA Sezione di Torino".

È una scoperta piacevole, anche se attesa da parecchi anni quella di scoprirsi dotati di un Ufficio stampa. Giustissimo, è assolutamente indispensabile - avendo la fortuna di avere i personaggi adatti - e non abbiamo nessun dubbio in proposito che Riccardo Blandino, Luca Marchiori e Piero La Piana lo siano, avere qualcuno che sia la voce e la luce di posizione della Sezione all'interno della stampa nazionale e al grande pubblico.

Siamo, in fin dei conti, una delle Associazioni più importanti del Paese, nelle nostre file è rappresentato tutto lo spaccato della società, dal manovale all'intellettuale, dall'ingegnere al medico, per non parlare del numero di generazioni di alpini che portano orgogliosamente il nostro distintivo.

Ci mancava la finestra aperta, ci mancava il film che proiettasse fuori dalle nostre mura la conoscenza del nostro fare, del nostro operare nel mondo esterno. Senza falsa modestia, questo nostro Ufficio stampa avrà molto lavoro se decidesse di darsi a corpo morto alla pubblicazione delle nostre diverse attività. E questo mostrarci, questo farci conoscere, non è preludio di richiesta di finanziamenti o mellifua ricerca di favori, di queste cose ne abbiamo sempre fatto orgogliosamente a meno, ma ci potrà servire, molto dignitosamente e discretamente, a illustrare parte di quelle attività da

noi svolte in tutti i campi, anche in quelli che al nostro stesso interno hanno dato luogo a perplessità o - anche - a pareri contrari.

Da parecchi anni, durante i Convegni Itineranti della Stampa Alpina, abbiamo raccolto pareri e anche notizie da altre Sezioni di collegamenti e di aperture verso la stampa, su giornali di diffusione locale il più delle volte, ma anche su fogli nazionali. Forse ci aveva tenuti un po' a freno quella ritrosia tutta piemontese di mettersi in mostra, di raccontare ad altri i fatti nostri, oppure la modestia ingenerosa di sminuire le nostre opere come se fossero state semplicemente un dovere, scontato, da compiere.

Ora però siamo contenti. Contenti di avere delle persone professionalmente valide che sentano il dovere ed abbiano la capacità di dire a tutti: gli alpini ci sono, e sono a disposizione di tutti coloro che hanno delle necessità. Sono nella Protezione Civile, nel Volontariato, sono a disposizione della loro Città per abbellirla, per la manutenzione del Parco della Rimembranza, per la raccolta di viveri destinati agli indigenti. Ecco, torinesi, se non lo sapevate ora siete a conoscenza che gli alpini, oltre alle adunate e alle mangiate, fanno anche queste cose.

Lo sapeva S.E. il Prefetto Paolo Padoin, quando ci ha chiesto di dare una mano in via Asti a contenere discreta-

mente il gruppo di rifugiati politici africani nei locali della caserma La Marmora, a regolare i loro flussi di entrata e uscita, di sorvegliare che non nascessero attriti e disordini, che quelle persone si sentissero non sorvegliate da guardie, ma controllati da padri di famiglia.

E tutto è andato bene, con apertura umana verso gli interessati e ricevendo lodi ed apprezzamento dalla Circo-scrizione e dai privati cittadini per l'opera svolta.

Tutto è andato, si può dire senza ironia, troppo bene. Infatti abbiamo avuto più richieste di proroga, questa volta dal Comune, per questo nostro servizio. Questa volta abbiamo anche ottenuto un rimborso spese. Sì, perché anche se gli alpini hanno molte qualità, pure loro quando vanno al distributore devono tirare fuori gli euro, e anche quando vanno a prendersi un panino ed un bicchiere non trovano buoni samaritani che li riforniscono gratuitamente. Così, dal 19 dicembre che doveva essere la scadenza del servizio, siamo arrivati al 31 marzo e gli alpini ci sono ancora.

Hanno ridotto il numero e le ore di presenza, anche per la diminuzione degli ospiti della caserma, ma ci sono. Continuano a fare il loro servizio, forse un po' straniti per questa novità inusuale del rimborso spese, ma sempre con lo spirito giusto. Quando sarà finita, questa corvée entrerà nei ricordi con tutte le altre: le Olimpiadi, le Universiadi, la Sindone, i Campionati sportivi per Disabili ecc ...

Però avremo il nostro Ufficio stampa che avrà acceso una luce sui fatti.

Grazie Riccardo, Luca e Piero, vi siamo grati.



Una scalata di Gagliardetti fino all'ultimo piano (servizio a pagg. 8-9).

NOTIZIE DAL C.D.S.

18 - 12 - 2009

Punto 6 - Nomina del Tesoriere

Il Tesoriere in carica Pier Carlo Vespa, ha accettato la proposta di fare il Tesoriere del Comitato Organizzatore dell'Adunata Torino 2011. Ovviamente accettando questo incarico, non potrà più svolgere la mansione di Tesoriere della Sezione.

Si propone per questa mansione il socio Sacchetto Marco del Gruppo To-Alpette.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 7 - Delibera di spesa

Il Consiglio approva all'unanimità l'acquisto di 8 sedie imbottite con braccioli e scrittoio per uso pubblico in sala Consiglio.

15 - 1 - 2010

Punto 8 - Comunicazioni del Presidente

*È stata comunicata alla Banca la nostra nuova prassi di autorizzazione di spesa, secondo la quale, fino alla spesa di € 3.000 noi deliberiamo con firma singola e non più con firma abbinata.

Il Consiglio approva all'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità la proposta del 1° Raggruppamento di fornire le attrezzature tecniche richieste dal 2° Reggimento Alpini in partenza per l'Afghanistan quale materiale tecnico di sostegno per le popolazioni.



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiano quando si incontrano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino
fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balançero, 17
Tel. 011 745563
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it
Sito web: www.alpini.torino.it
ciaopais@tiscali.it

Presidente:
Rag. Giorgio Chiosso

Direttore Responsabile:
Milano Cav. Pier Giorgio

Comitato di Redazione:
Cesare De Bandi,
Gianfranco Revello

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121 322627
e-mail: tl@tlg.it

ASSEMBLEA ANNUALE DEI DELEGATI 7 Marzo 2010



La sala del Teatro Agnelli gremita (foto Aldo Merlo).

Anche questa volta ci ha accolto il Teatro Agnelli di via Sarpi, nella sua capace sala che avrebbe potuto anche accogliere tutti coloro che sono mancati quest'anno all'appuntamento annuale.

Infatti erano presenti 362 Delegati con 81 deleghe, e rappresentavano 103 Gruppi. Significa che un terzo dei Gruppi della Sezione non ha sentito il dovere di essere presente a questo appuntamento che rappresenta il punto di riferimento ed il contatto più vivo tra i singoli alpini e la loro Sezione.

Sono proprio questi alpini che dovrebbero chiedere spiegazioni ai loro Capo Gruppo e ai loro Delegati, chiedere come mai non sono stati rappresentati in quella occasione. Sarà stata la neve

La Presidenza dell'Assemblea è stata assunta da Giorgio Coizza, Capo Gruppo di To-Centro, ed ha coperto la carica di Segretario Giuseppe Bollero, Capo Gruppo di Rivarolo Canavese. Era ospite d'onore il Comandante la Brigata "Taurinense" Gen. Claudio Berto che ha ricevuto la tessera ANA di To-Centro continuando la tradizione dei suoi predecessori Comandanti la "Taurinense" ad essere soci della Sezione di Torino.

Il Gen. Berto, nel suo saluto, ha ribadito i legami affettivi indissolubili esistenti tra l'ANA e gli alpini in armi, ritenendo che questo rapporto sia la base principale della continuità ed affinità morale tra Esercito ed ANA. Ha portato il saluto di tutti i Reggimenti della "Taurinense" che saranno a breve destinati ad un'altra impegnativa missione in Afghanistan, poi ha commentato positivamente l'esperienza della mini-naja auspicando l'esecuzione di altre esperienze del genere, se e quando saranno approvate dagli organi preposti.

Il Presidente Chiosso, nella sua relazione morale, tocca tutti i punti vitali della vita associativa, dall'enorme lavoro svolto dalla nostra Protezione Civile nei vari interventi causati dalle calamità

naturali, alle esercitazioni, al semplice lavoro organizzativo. Il lavoro di volontariato dei soci, è stato apprezzato dalle Autorità dello Stato e della Città, che lo avevano richiesto, specialmente l'opera svolta nella caserma La Marmora quale servizio di solidarietà e d'ordine civico.

Tutti i discorsi attinenti alla nostra attività hanno avuto un punto di confronto con il più grande impegno che ci attende, tutte le opere citate, tutti i commenti, riportavano a quel grande compito che dovremo svolgere con l'Adunata nazionale. È stato il convitato di pietra, si capiva benissimo che i discorsi fatti al passato, si riferivano al paragone immediato con il futuro. Anche le domande dei Capi Gruppo presenti, erano riferite a quel qualcosa che avverrà, all'ansia di non tralasciare nulla. Parecchi sono stati gli interlocutori, assolutamente pertinenti le domande alle quali il Presidente ha risposto chiarendo dubbi o stabilendo concetti. Una delle domande, rivolta da Bergoglio, Capo Gruppo di Brozolo Robella, che richiedeva come sarebbe stata gestita l'Adunata sotto l'aspetto economico, ha dato modo al Presidente di illustrare una novità assoluta nel campo della gestione finanziaria delle adunate, a cominciare da quella di Bergamo.

Sarà opera di una società costituita sotto la supervisione della Sede nazionale, nella quale sono presenti rappresentanti della Sede nazionale stessa, della Sezione ospitante, del Comune, della Provincia e della Regione. Nel caso dell'Adunata di Torino, sarà pure presente un rappresentante del Comitato "Torino 150" in quanto essa sarà inserita nel complesso delle manifestazioni che si terranno a Torino in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Il regolamento prevede che, in caso di disavanzo, questo venga ripartito, in parti uguali, tra la Sede nazionale e la Sede ospitante; in caso di utile, questo sia incamerato dalla Sede ospitante.

L'Assemblea approva all'unanimità le Relazioni, ed approva pure la proposta di Amione, Capo Gruppo di Bardassano, di procedere alla elezione dei Delegati sezionali e del Revisore dei Conti supplente per alzata di mano essendo il numero dei candidati coincidente con il numero degli eleggendi.

Così viene fatto chiudendo un'Assemblea che ci mette sulla rampa di lancio della nostra più bella avventura.

Torino 2011!!!



27 GENNAIO 2010 - GIORNATA DELLA MEMORIA ...

... tristissima, nel freddo del Cimitero torinese di corso Novara. Il timido sole non era sufficiente a rimuovere la mestizia che circondava la "Memoria" di coloro che non tornarono dai luoghi della barbarie e cattiveria umana. Quanti furono coloro che attuarono, nei diversi ruoli, quell'ignominia! E che dire di coloro che sapevano e, per svariati motivi, non agirono potendo e non gridarono al mondo? Quei cattivi e altri, con lo stesso veleno in corpo, ci sono ancora: oggi negano l'evidenza e continuano ad offendere quella gente, povera gente!

Su segnalazione del dott. Edoardo Segre, vice Presidente della Comunità ebraica di Torino, abbiamo deciso all'ultimo minuto di essere presenti il 27 gennaio scorso alla cerimonia della Giornata della Memoria, a Torino. Abbiamo voluto essere presenti per onorare gli Alpini morti in tutti i campi di prigionia; ricordare tutti i deportati deceduti nei lager tedeschi (oltre tredici milioni di persone!); assistere alla funzione funebre nel Cimitero ebraico



celebrata davanti alla grande lapide commemorativa, e visitare il Cimitero degli Ebrei.

Davanti a quella immensa lapide che porta scritti cognomi e nomi degli Ebrei di Torino periti nei lager, il morso del gelo era più forte. Abbiamo poi trovato la tomba di Primo Levi, semplice e viva, ed era evidente l'affetto di coloro che vanno a trovarlo.

Poi abbiamo visitato "Il Campo della Gloria", dedicato alle vittime dello sterminio dei deportati militari, politici e civili. Quei grandi parallelepipedi di pietra portano scritti i nominativi di tantissimi giovani: nato nel, morto nel, venti anni, venticinque, diciannove, ventidue

... Dopo un po' non ce la fai più a leggere nomi e date. Che succede? Succede che hai cominciato a pensare alla paura, alla fame, alle fatiche di quei poveri cristi, al freddo - e con il freddo ben venga la morte, sarà più dolce, si diceva - alle botte e alle urla, alla sofferenza intorno; e immagini una fila di gente diretta verso quelle grandi porte spalancate, con sulla soglia il ghigno, l'ultimo, del soldato di guardia. Quasi ti viene su un urlo, no! Ti togli di là, ti scrolli di dosso la pena che provi, vai a raggiungere gli altri, dimenticando anche di vedere se vi fosse memoria di Alpini o di qualche Carmagnolese.

Ripensandoci, quando siamo arri-

vati sul piazzale antistante l'ingresso del Cimitero, abbiamo visto con piacere i Carabinieri in congedo, un folto gruppo di Bersaglieri, Gagliardetti e Vessilli di Associazioni d'Arma, la Bandiera dell'ANPI i Gonfaloni di Regione, Provincia e Comune, con i loro stati maggiori ... E con dispiacere ci siamo domandati: "E gli Alpini?". Solamente noi quattro Alpini di Carmagnola ed un Tenente Colonnello della Taurinense, nessun altro.

Ma quanti Alpini sono morti nei lager tedeschi, russi, ... ? Non lo so, vorrei saperlo, forse non si sa. Oltre seicentomila militari italiani rifiutarono l'adesione alla Repubblica Sociale Italiana. Finirono tutti nella Resistenza o qualcuno finì anche nei forni crematori? Nessun Alpino? Gran parte dei sopravvissuti della Ritirata di Russia della Cuneense, Julia, ... sono stati ospitati nei lager russi: quanti ne tornarono? Non capisco questa dimenticanza. Non mi è noto, peraltro, se esista nel Cimitero di Torino una lapide che ricordi gli Alpini periti nei campi di concentramento. Se non c'è, possiamo riparare. Abbiamo due belle opportunità: il 90° de "La Veja" e l'Adunata Nazionale del 2011.

Il Comandante supremo delle Forze Alleate, Generale Dwight D. Eisenhower, vide le vittime ed incontrò i sopravvissuti ai campi di concentramento. Immediatamente fece pervenire alle truppe, con priorità assoluta il seguente ordine: "Si tenga il massimo della documentazione, si facciano filmati, si registrino i testimoni, poiché in qualche momento della storia qualche idiota potrebbe sostenere che tutto questo non è mai successo".

Amedeo L. Chicco
Gruppo di Carmagnola

MONITO DI LUIGI SALVATORELLI

Dal periodico "Noi dei Lager", bollettino ufficiale dell'A.N.E.I., Associazione Nazionale Ex Internati, il Presidente Raffaele Arcella nel corso del raduno annuale di tale Sodalizio, che si svolge nel Sacro di Terranegra, ha voluto ricordare il seguente monito di Luigi Salvatorelli:

"I Partiti sono necessari, i dissensi inevitabili, le lotte politiche feconde. Ma ad un patto che al di sopra di ogni partito, al di là di ogni dissenso, attraverso ogni lotta, il senso della Patria e la coscienza dell'Unità nazionale permangano e sovrastino. Ogni disputa è possibile, lecita, utile, purché nei punti essenziali, nei momenti supremi si avverta il limite oltre il quale la contesa offende la Patria, s'intuisca l'interesse nazionale che bisogna rispettare. Raccogliamo l'eredità dei patrioti cispadani, cisalpini, partenopei. La nostra norma di condotta, il nostro grido di raccolta sia, oggi e sempre: viva il Tricolore italiano, Viva l'Italia una e indivisibile".

Auspicio che ogni Italiano, al di là della regione in cui è nato, della sua cultura, della sua religione e dei suoi orientamenti, sappia mettere in atto tali principi, valori più volte espressi dallo stesso nostro Presidente Giorgio Napolitano. In questo particolare e delicato momento è da augurare che gli organi dello Stato siano messi nelle condizioni di esercitare al meglio i propri compiti affinché, con il loro impegno, possano offrire migliore prospettive e mezzi, soprattutto, a coloro che ne hanno più urgente bisogno.

Giuseppe Rosatelli

Una domenica alla Sinagoga

Domenica 13 dicembre 2009 pomeriggio, alla stazione ferroviaria di Carmagnola c'erano parecchi Alpini del Gruppo, con le loro Signore, in partenza per Torino. Quarantatré persone in totale. Il programma: visita al grande Tempio Ebraico di Torino, la pizza presso "La Stua" di via Mazzini, e poi "Luci d'autore" in via Lagrange, piazza S. Carlo, via Roma. Alle 22,35, il treno per tornare. Avevamo ricevuto un invito dal Vice Presidente della Comunità ebraica di Torino, dott. Edoardo Segre, a visitare la Sinagoga ed il Centro Culturale Ebraico di Torino. L'abbiamo accettato e non ne siamo pentiti.

Sulla gradinata che porta all'ingresso principale dell'edificio, abbiamo assistito ad una cerimonia che ricordava un avvenimento biblico. Vi partecipava un buon numero di ragazzini ebrei, i loro genitori ed il Rabbino. Una cerimonia in lingua ebraica, seguita e partecipata dai presenti. Poi siamo stati presi in consegna dal dott. Segre e ci ha fatto accomodare nella grande sinagoga sotterranea. Ci ha parlato della storia e della cultura religiosa ebraica. Un buon numero di domande sono state rivolte al relatore, sorpreso dal grande interesse che avevamo per una comunità e

una religione vicina, ma sconosciuta a tutti noi. Abbiamo sostato in parecchi ad ammirare l'architettura in mattoni a vista di quel luogo sotterraneo ed altrettanto per una antica e minuscola sinagoga, esistente e funzionante,



all'interno dell'edificio. In fretta poi siamo saliti al piano terreno a vedere l'interno del Tempio Ebraico. Un salone mozza fiato, per la sua grandezza. Abbiamo dovuto interrompere il nostro "Cicerone" (era tardi) che continuava a rispondere alle domande poste dagli Alpini. Incredibili!

Ci siamo salutati con vivissima cordialità, accordandoci col dott. Segre per un secondo incontro, per visitare con calma altre parti del Centro Ebraico, come la biblioteca, l'archivio, le scuole ... In primavera, vedremo. Per ora il Vice Presidente della Comunità Ebraica ha fatto richiesta di essere Socio del Gruppo di Carmagnola. E noi lo abbiamo accolto molto volentieri.

La pizzeria "La Stua" è stata all'altezza della sua tradizione, anche nel prezzo mi dicono. E la passeggiata per via Mazzini, via Lagrange, Piazza S. Carlo e via Roma è stata provvidenziale per la nostra digestione. Belle tutte quelle luci sospese nel freddo della notte. Belle come il nostro pomeriggio e serata a Torino.

Un solo ricordo doloroso: il nostro socio e amico Fiore. Così contento quella sera!

Amedeo Chicco
Gruppo di Carmagnola

Papà Marcel “Una brava persona, uno che vuole bene agli alpini”

La mattina del 4 gennaio apro la mail e vedo subito che un amico mi informa che è morto Papà Marcel. Un sorriso di tristezza ti conquista, poi gli occhi si fanno pesanti e li chiudi per un attimo. Papà Marcel: un viso rotondo, occhi scuri penetranti e radi capelli neri su un corpo massiccio, una voce bassa e tranquilla, dietro di lui rivedo la sua collezione di cappelli militari e sui muri del locale milioni di nomi, parole e frasi mai casuali...

Riapro gli occhi e batto sul motore di ricerca “papà Marcel”, ne escono 20.000 voci. Pare che il suo nome attiri: c'è una cooperativa che tiene aperto il suo locale, una linea di grappe e liquori, prodotti vari, un giro turistico, una serie di golosità Toscane, una pizzeria con wine bar, feste varie, aperitivi, un manuale di astronomia... ma non è difficile trovare quello vero. Alla fine esce Messelod, Marcel Messelod. Non ho mai saputo il suo cognome, ma la foto e la notizia in calce mi conferma che è veramente lui, e che è andato...

Io invece ritorno, ritorno a 30 anni fa; a quando nel pomeriggio del 24 gennaio 1978 spinsi la porta di legno chiaro con i vetri zigrinati e entrai per la prima volta nella camerata 15 della palazzina allievi della caserma Cesare Battisti di Aosta. Dentro non c'era nessuno. La parete di fondo era tutta fenestrata e dietro i vetri il cielo grigio scaricava neve a tutto spiano, appoggiati ai muri c'erano una serie di armadietti di ferro color crema intervallati da brande con le reti in maglia di ferro fortemente incavate al centro. Sulle brande un materasso piegato in tre e un cuscino, altrettanti sgabelli erano incastrati sulle spalliere. La stanza era perfettamente pulita e ordinata, ma aveva un che di freddo e tetro, di abbandonato.

L'unica cosa fuori posto era uno sgabello appoggiato per terra in mezzo al corridoio centrale, sopra c'era un bottiglione di vetro pieno di un liquido trasparente. La palazzina era silenziosa e mi guardai bene dal movimentarla, non accesi neppure la luce della stanza. Appoggiata la borsa per terra mi sedetti invece sulla prima branda e stetti un po' lì a rimuginare sul mio prossimo futuro chiedendomi che cosa mi avrebbe riservato. Ero un po' spaesato e sorpreso dal clima: mi sarei aspettato un sorriso di benvenuto, invece al corpo di guardia avevo ricevuto un'occhiata di traverso da uno che aveva una fascia blu e su suo ordine ero stato accompagnato qui da un soldato silenzioso che mi aveva solo detto di entrare e di aspettare. Avevo fatto la domanda alla Smalp perché avevo la passione per la montagna e perché volevo vivere per quanto possibile il servizio militare da protagonista delle mie azioni, ma avevo anche sentito dire che la scuola era dura, che sarei stato bersaglio di un mucchio di punizioni e di scherzi feroci. L'ambiente ora stava confermando l'opportunità di non attirare troppo l'attenzione su di me. Dopo un po' di tempo sentii dei passi pesanti che si avvicinavano nel corridoio, ogni tanto i passi si arrestavano e si sentivano aprire e chiudere le porte delle camerate prima della mia, quando un il soldato entrò da me mi alzai in piedi e nella penombra lo guardai.

“Chi sei?” mi fece.



Ciao Marcel, grazie, buon viaggio.

“Mi hanno mandato qui...” (e li diedi la mia prima risposta da imbranato)

“Tu sei il capo camerata”

“Scusa perché?”

“Perché sei nella prima branda a sinistra, che è quella del capo camerata”.

Mi feci allora spiegare che cosa faceva il capo camerata e come funzionava la distribuzione degli incarichi, alla fine passai il borsone sulla prima branda a destra, quella del piantone alle armi, il soldato non disse nulla, fece solo un leggero sorrisetto. Gli chiesi poi del bottiglione.

“Vo lo manda Papà Marcel, andate a trovarlo alla prima libera uscita, è una brava persona, uno che vuole bene agli alpini, sempre se ne avrete di libere uscite...” lasciò la frase sospesa e uscì dalla stanza con un che di soddisfazione nei gesti. Io andai in centro alla stanza e, aperto il bottiglione sentii che era grappa, per sicurezza ne tirai su anche un sorsetto, sì grappa, secca e forte il giusto. Arrivarono poco per volta altri ragazzi a cui, dopo le presentazioni, dissi tutto ciò che mi era stato spiegato sugli incarichi di camerata e sul bottiglione. Quando fummo in tre accendemmo la luce. Ognuno si scelse una branda e un armadietto e iniziò così la nostra avventura militare. Il bottiglione passò in un armadietto rimasto libero e fu il primo pezzo della nostra dotazione comune.

Dopo non so quanto tempo alcuni di noi, quelli non puniti, andammo a trovare papà Marcel in via Croix de Ville. Lo scoprimmo da subito come lo ricordiamo tutti, sereno, felice, amico.

Lo ringraziammo per il piantone e non disse nulla, preparò invece una grolla e ce la offerse. Nella scura stanza del banco e nella saletta a destra scoprimmo così un caldo rifugio in cui saremmo tornati frequentemente. I tavoloni di legno scuro, inciso dai coltelli e inutilmente riverniciati colla biacca, le frasi sui muri che testimoniavano stanchezza, disillusione, talora disperazione, ma anche spiritosate, banfate, senso comunitario. Tutto ciò diceva che non eri da solo nello sconcerto, che parecchi altri che erano passati di lì e avevano avuto la loro parte di problemi poi, a vedere altre scritte, superati e vinti. Era come leggere un libro che parlava della tua condizione.

Marcel si accostava per scambiare due battute, portava un frizzantino, i

panini con la pancetta e i peperoni, la grappa alla ruta, la grolla calda (quanta roba gratis) e poi si chiacchierava, e di lì traevi esperienze e supporto. Girava voce che fosse proprietario di un rinomato ristorante e che tutto ciò

che guadagnava di là lo spendeva per mantenere l'osteria... Aveva di certo un fiuto particolare per noi AUC, credo sapesse a cosa pensavamo solo guardandoci, qualche volta ci regalava solo un sorriso, ma era una cosa grande, era l'interfaccia con Aosta, allora città fredda. Ognuno di noi aveva la sua storia, il suo momento o periodo triste e lui parlava con tutti, faceva vedere le scritte sul muro dicendo che quello lì ce l'aveva fatta e ti diceva anche come e perché.

Dopo la naja mi è capitato di parlar di lui con qualche aostano, così ho sentito dire che era una “macchiotta”, un “personaggio caratteristico” che “non era un alpino”, che “era uno che ci sapeva fare”, su internet lo chiamano “mastro geppetto” e via dicendo, ma nella sua osteria, fra le mille e più cartoline ce n'era una di un luogo di vacanza esotico che come indirizzo portava “papà Marcel - Val d'Aosta - Italia” ed era arrivata. Certamente Marcel ci ha teso la sua grossa mano quando più ne avevamo bisogno, ma la definizione più bella credo sia quella che mi diede un vecchio dell'89° corso il 24 gennaio 1978. “Una brava persona, uno che vuole bene agli alpini”.

Massimo Berutti
90° AUC

L'EPIFANIA ...

“L'Epifania tutte le feste porta via”. Un detto popolare che gli Alpini di Carmagnola non hanno voluto rispettare. Il sette gennaio hanno continuato a far festa, non in casa né con gli amici, ma con “i senza fissa dimora” di Torino

Ma chi sono costoro? Sono uomini, donne, giovani, adulti, vecchi, italiani e stranieri, bianchi, neri e di altre etnie, alcolisti, ammalati, poveri di spirito e di portafoglio, poveri, soprattutto poveri, gente senza lavoro, e sempre più numerosi i padri di famiglia. Persone. Persone con sulle spalle storie banali e sorprendenti nella casualità e drammaticità. Dal lazzarone di sempre all'artigiano fallito, dal giovane brillante caduto in disgrazia, al brutto di nascita sempre rifiutato, dal mascalzone per scelta al troppo buono, dal nero in cerca di lavoro a quello in cerca di grane. Persone. Buona parte di queste sono assistite dalle Suore che lavorano presso il “Centro Servizi Vincenziani per i senza fissa dimora” di Torino, coadiuvate da decine e decine di volontari e sostenute dal buon cuore dei Torinesi e di tanti anonimi generosi.

Quella gente, che ha per casa la città, per camera da letto forse un dormitorio (se c'è posto ed in alternativa il prezioso cartone) e una sola preoccupazione: il mangiare di domani. Incapaci di trovare soluzioni ai loro problemi e a cambiare vita. In quel centro trovano al mattino una colazione calda (da 150 a 250 colazioni servite tutti i giorni), lo sera una borsa di plastica con panino, frutta, e poco altro (140/200). È la loro disposizione una infermeria con medici volontari e una infermiera, un centro di ascolto, una “boutique”, che a scadenze fisse fornisce loro quanto necessita di biancheria intima vestiti, scarpe: il tutto adatto alla taglia, stagione e spesso anche al gusto del singolo.

Per far contenta una persona, a volte ci vuole poco; così abbiamo pensato e ci siamo messi all'opera con l'aiuto delle macellerie carmagnolesi - Bertero, Carena, Burzio e Abrate, che ringraziamo - del valente cuoco alpino Oreste e del suo aiutante Sergio, è stato preparato uno spezzatino speciale. Nel pomeriggio, a Torino abbiamo cotto lo polenta, ci siamo organizzati per il servizio, preparato i tavoli, per far trovare a quelle persone un refettorio caldo, con lo fisarmonica che suonava, gli Alpini e le suore ad accoglierle. Un boato di gioia è esploso dalla luna fila di persone in attesa sul marciapiede, quando si è annunciata la cena calda al posto del solito panino. Ottanta nel primo turno, altrettanti nel secondo. Il menù: polenta e spezzatino a volontà, pane, panettone, arance, caffè e niente vino. Il tutto servito con cortesia e accolto con tanti grazie. La sera delle sorprese: di coloro che abbiamo servito, delle suore (che mai avevano visto gli Alpini all'opera nel loro centro), sorpresa nostra vedendo quella gente in difficoltà, ma contenta di quel poco ricevuto. Due flash tristi: due ragazzi scuri, dieci/dodici anni che mangiavano, così giovani in mezzo a tanta miseria. Un vecchietto come me, piemontese “venite più spesso, ci si sente anche meno soli. Grazie di tutto”.

Sembra una storia da libro “Cuore”, come qualcuno, ruvidamente, l'ha definita. Sarà, ma Domenico, Piero, Celestino, Giorgio, Aristide, Secondo e i due Giovanni, tutti alpinacci di Carmagnola, prima di ripartire, già si erano accordati per il 7 gennaio 2011: di nuovo là a fare la stessa cosa e anche di più e meglio. “E perché non prima?” disse poi uno di loro.

“Sti Alpini ... che sorpresa!”.

Amedeo Chicco
Gruppo di Carmagnola



Recensione Libri

NANDO, UN ALPINO DI MARTINIANA AL FRONTE

È stato pubblicato nei mesi scorsi, il volume dal titolo "Dalla Valle del Po al Don", Nando un alpino di Martiniana al fronte (1940-1943).

Il contenuto del libro è suddiviso in più parti che trattano rispettivamente dell'eroica Divisione Alpina Cuneense, e di alcuni reparti alpini alle sue dipendenze.

Il libro raccoglie i dati storici e le esperienze dirette, avvenuti sui vari fronti di guerra, a partire dall'aggressione alla Francia, al fronte greco, albanese, jugoslavo, per arrivare alla tragica ritirata di Russia ed alla prigionia nei campi di concentramento russi od ai campi di lavoro tedeschi dopo l'8 settembre 1943.

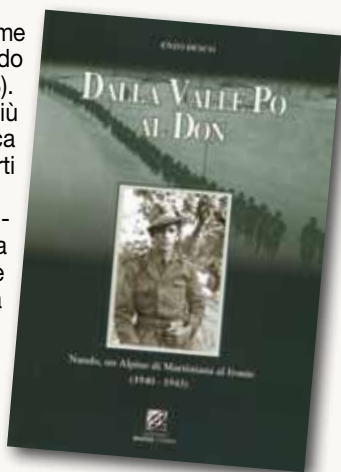
Vi sono inoltre riportati dati sul glorioso Battaglione Pieve di Teco, dalla sua costituzione, al suo inquadramento nelle truppe alpine, per arrivare alle campagne di guerra a cui il Battaglione ha partecipato e terminando con il suo definitivo scioglimento nel 1943.

Vengono inoltre evidenziati alcuni dati molto interessanti sui campi di concentramento russi, dove molti nostri militari catturati durante la ritirata, hanno trovato la morte dopo atroci sofferenze.

Questo volume non ha la pretesa di essere esaustivo sugli eventi verificati in quegli anni, ma vuole essere una semplice raccolta di dati e di informazioni che possono essere considerate dal lettore come punto di partenza per successivi approfondimenti sull'argomento. Si è inteso altresì trascrivere la testimonianza di un reduce che può rappresentare tutti i reduci e combattenti delle nostre zone, affinché le generazioni future, che non potranno più beneficiare del racconto diretto di chi ha partecipato alla seconda guerra mondiale, almeno possano leggere qualche pagina di vita vissuta non da graduati o militari di carriera, perché di testi che li riguardano ve ne sono a decine, ma da militari semplici come Nando, chiamato al servizio militare ed inviato subito al fronte senza esperienza ed addestramento.

Il libro è stato scritto da Enzo Desco alpino e Capo Gruppo di Martiniana Po, Sezione di Saluzzo, ed edito dalla Nuova Stampa di Revello, lo si può trovare in vendita presso le librerie o direttamente dall'autore al prezzo di euro 15,00 a copia.

Per eventuali acquisti od ulteriori informazioni rivolgersi ad Enzo Desco al numero di telefono 338.9030362.



IL LIBRO DEGLI ALPINI VILLARBASSESÌ



"Soldati e Crocerossine di Villarbasse dal 1610 al 1945", così recita il libro, fresco di stampa, che il Gruppo alpini ha presentato sabato 12 dicembre 2009, presso l'Auditorium della scuola media.

Il libro, frutto di un anno di appassionato lavoro, mette in ordine cronologico le vicende storiche vissute dai soldati Villarbassesì; è di facile consultazione e di scorrevole lettura.

Le 142 pagine offrono al lettore una realtà storica ai più sconosciuta, colmando un vuoto che per noi alpini era doveroso riempire.

I molti convenuti hanno accolto con sincero entusiasmo quanto esposto dagli autori e gli applausi che sono seguiti hanno testimoniato la riconoscenza per il lavoro svolto. Al termine della presentazione sono state proiettate fotografie e documenti

accompagnati da adeguata colonna sonora.

Un particolare ringraziamento va al Gruppo alpini per la collaborazione data e a quanti hanno contribuito alla realizzazione dell'opera.

Ai due reduci Vittorino Capello e Bruno Soffredini va tutto il nostro affetto.

Colgo l'occasione per esprimere sincera gratitudine alla signora Virginia Gozzi Brayda, mamma del socio Federico Gozzi, Segretario del Gruppo. Crocerossina, instancabile ricercatrice storica, insignita dal Commissario Straordinario della Croce Rossa Italiana in data 6 ottobre 2009, della medaglia d'Argento al merito per le ricerche storiche e all'attività documentaristica.

Un sentito ringraziamento va al dott. Luciano Tamburini per la consulenza storica fornita, evidenziando una volta di più la sua già nota bravura.

Infine un grazie agli amici Italo Pennaroli Capo Gruppo e Gianni Negro socio Aggregato, ottimi compagni di un viaggio nel passato che ci ha portati a realizzare un sogno lungamente perseguito.

Rinaldo Capello
Vice Capo Gruppo

La Croce di Monte Marrone

Nel 1975, gli Alpini del Btg. Piemonte hanno eretto, sulla vetta più alta di Monte Marrone – dove nel 1944 avevano issato, a spalle, lungo una corda fissa, una mitragliatrice Breda 30 (la "pesante") – ed un pezzo di artrgneria da -75/13 – una croce in ferro, alta sei metri, che reggeva un'aquila in procinto di spiccare il volo.

L'opera – realizzata dallo Scultore Alpino Vittorio Piotti – nella scorsa estate, dopo aver resistito per oltre trent'anni ha ceduto ed il braccio che reggeva l'aquila si è spezzato.

A distanza di pochi mesi, grazie al generoso intervento del Gruppo Alpini Mainarde, la croce, ancora più bella, è stata riportata sulla vetta da un elicottero della protezione civile. In primavera, non appena il disgelo avrà sciolta la neve che ora ammantava le cime di Monte Marrone e consentirà di costruire un cippo in pietra per rinforzare la base della croce, l'aquila sarà rimontata al suo posto.

E su quella cima, dalla quale lo sguardo spazia sulle sottostanti vallate, la croce continuerà a ricordare alla storia che su quelle vette immacolate gli Alpini d'Italia realizzarono un'impresa ritenuta impossibile, imponendosi al rispetto degli alleati ed onorando ancora una volta le fiamme verdi.

Sergio Pivetta



RICAMIFICIO di Magnetti Simona

Via Corio, 50 10070 Grosso C.se (To)

011-9267615 info@nord-ovest.to

Produzione ricami personalizzati su

Abbigliamento (polo, camicie, gilet e giacconi, ecc..)
Art. sportivi e promozionali - Zaini borsoni portachiavi
Grembiuli cucina - Stemmi Toppe e tanto altro ancora

A tutti i Gruppi A.N.A. verrà riservato uno sconto del 5% sul materiale acquistato

IMPIANTI DA RICAMO A.N.A. GRATUITI

Visitate la pagina **OFFERTE** su www.nord-ovest.to

In ricordo di Franco Martignoni, classe 1917

Doss Trento 1940-1943, un episodio della vita militare di Franco.

Nel corso del 1939 si pensa di realizzare un nuovo anello stradale per consentire la possibilità di riunioni celebrative di masse anche rilevanti di popolo e "Armati".

L'esecuzione venne demandata ad un distaccamento con militari, da scegliere tra i più meritevoli dei vari reggimenti in Armi di Alpini, Artiglieri Alpini e Genieri Alpini.

Gli Alpini della Taurinense erano guidati dall'allora 23enne Franco Martignoni, Torinese, sottotenente di complemento nelle salmerie del Btg. Finestrelle.

Franco racconta perché la scelta cadde su di lui: hanno mandato me per punizione.

La nostra sede era a Pinerolo. Io mi divertivo a sfottere il Comandante di Compagnia: un tenente effettivo un po' più anziano di me. Ricordo che era dicembre ed eravamo in montagna. A tavola l'ho fatto innervosire ...

Risultato: poichè avevano richiesto un ufficiale da mandare a Trento per la realizzazione dell'anello stradale sud-



detto, mi disse: "ti tolgo dai piedi e ti spedisco a Trento ...".

Ho avuto una fortuna sfacciata ..., neanche se il Re, Badoglio e tutti i Generali si fossero messi d'accordo per non farmi fare neanche un giorno di guerra.

Incaricato di tracciare i cunicoli esplorativi uno dall'alto e uno dal basso, fu Martignoni, unico geometra del distaccamento. Mentre lo scavo procedeva, la pressione si fece sentire anche su di lui. "Ero fresco di studi e non avevo mai fatto né strade né gallerie, anzi non avevo mai lavorato".

A scuola mi avevano insegnato anche come si facevano le gallerie, ma era teoria, non avevo la più pallida idea della pratica. Ogni momento arrivava qualcuno a chiedere: "ma si incontreranno?". Io rispondevo: "ma, spero ..." e pensavo al progettista del tunnel del Frejus che, per timore che i due cunicoli non di incontrassero, si era sparato.

Un giorno capitò un

giovane ingegnere del Genio Civile di Bolzano (si vede che non si fidavano molto di me ...).

Rimase sul cantiere a misurare per due o tre giorni. Poi venne da me e mi disse: "guardi, non è mica il mio mestiere ..., non ne capisco niente". "Lei è sicuro di incontrarsi? lo dico che va tutto bene, ma non mi faccia fare brutte figure". Alla fine i cunicoli si incontrarono e la caduta dell'ultimo diaframma fu uno di quei tanti episodi che vivacizzarono la vita del reparto.

La cerimonia di apertura della galleria si svolse il 23 agosto 1940.



Franco Martignoni.

Così eri da giovane e così ti abbiamo conosciuto noi, amici del Gruppo Torino Centro e della Sezione.

In tanti anni di vita associativa, sei stato per tutti noi un caro Amico, stimato ed apprezzato.

Ti ricordiamo come persona semplice, saggia ed onesta, sempre sorridente e disponibile. Ora che hai raggiunto i tuoi compagni di cordata, con i quali hai percorso i sentieri delle montagne che hai tanto amato, noi ti vediamo con loro sulla più alta vetta e, da lassù, guardaci benevolmente e intercedi per noi e per tutti gli Alpini d'Italia,

Ciao Franco

Giorgio Coizza

ALPINI SCOUTS

Il Presidente Giorgio Chiosso invita i soci Alpini e Amici della Sezione che sono stati Scouts, ad incontrarsi martedì 8 giugno 2010 presso il Circolo Sezionale alle ore 19.

Seguirà alle ore 20 una amichevole cena (circa 20-25 euro).

Sono graditi: Cappello Alpino e "fazzolettone".

Adesione entro il 31 maggio 2010 presso:

Peroncini Beppe

011.3198335 - 339.4716725

perucit@alice.it

Garello Riccardo

011.6199893 - 335.5609504

r.garello@inwind.it

ITALIA IN ARTE

Associazione culturale

Sabato 12 dicembre 2009 presso l'Hotel President di Lecce, sono stati consegnati i premi "Leonardo da Vinci 2009" e "Diritti Umani Martin Luther King 2009" e della Scienza, della Cultura e dell'Impegno Sociale. Fra i premiati era compreso l'Artista: Artigliere Alpino Pietro Macchiolo "Oreip" del Gruppo di Piobesi, che ha ricevuto l'alto riconoscimento con la seguente motivazione: "per aver contribuito, con la propria opera, a livello internazionale, alla elevazione dei più alti ideali della vita".

AVVISO IMPORTANTE

Ai Volontari in servizio per l'ostensione della S. Sindone

Presto saremo chiamati a svolgere il nostro servizio per l'ostensione della Sindone.

È un lavoro di grande responsabilità che svolgeremo con il consueto impegno e porteremo alla nostra Associazione ulteriore decoro e benemeranza.

Ricordo a tutti coloro che si presteranno in questo impegno, che saremo, oltre che di aiuto per l'ordine pubblico, anche di esempio per tutte le persone che aiuteremo.

Pertanto il nostro comportamento dovrà essere di assoluta serietà, rispetto e silenzio per tutto il percorso. Ricordiamoci anche di essere scrupolosamente puntuali e rispettosi degli orari che ognuno di noi ha liberamente scelto, per essere ancora una volta ammirati dalle migliaia di pellegrini giunti a Torino da tutto il mondo.

Il Responsabile
Cav. Torta Franco



REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

"no problem". C'è QUADRA

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, ...sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!

**PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE ALLO: 011 9 490 490
A TUTTO IL RESTO CI PENSAMO NOI**

**CENTRO REVISIONE QUADRA
Strada Padana Inf. 99 - CHIERI**

Il nostro orario:
Lu/Ve 8,30-12,30 e 14,30-18,30
Aperto anche il sabato mattina



LA FIÒCA A L'È TORNÀ A BAITA

Metà Luglio.

Milioni di italiani in ferie, vacanze meritate, riposo, si godono la vita per lo più con il dolce far niente.

Ma una piccola minoranza di loro costituita da persone apparentemente rispettabili, che definire vili criminali sarebbe come fargli un complimento, si è appena liberata del fastidio di cani gatti e altri animali domestici con vigliacchi abbandoni e maltrattamenti.

Animali colpevoli solo di essere pesi e zavorre inutili che si frappongono alla voglia di vacanza dei loro padroni egoisti.

Altri milioni di italiani che, senza rumore, rinunciano alle ferie e stanno a casa per assistere anziani perché non se lo possono permettere, per mille ragioni comprensibili e condivisibili.

In Piemonte si festeggia l'anniversario della vittoria della battaglia storica sulle fortificazioni del Colle dell'Assietta avvenuta tre secoli fa.

Senza risalito mediatico, in sordina, emerge una breve notizia di una storia che sembra uscita dal passato remoto cui nessuna dà peso; parla di amicizia e di amore per gli animali e per la montagna, di solidarietà.

La storia ha due interpreti principali.

Il primo è quello di un margaro, Angelino per gli amici, muntagnin titolare di una cascina a mezza montagna, che porta ai pascoli estivi sui 2000 metri la sua mandria di 118 vacche, coadiuvato nella sua piccola attività dalla moglie e da quattro dei suoi sette figli (complimenti, sul luogo di tv digitale non se ne parla e quella analogica non arriva).

Il secondo è costituito da una vacca di colore bianco come la neve, chiamata apposta "Fiòca".

Bravo animale domestico, non da compagnia, col compito tacito di contribuire, nel suo piccolo, a fornire il reddito di sostentamento per un certo periodo della sua vita, oltre il quale non va in pensione e in silenzio e umiltà come è vissuta se ne andrà.

I luoghi in cui si sviluppa questa storia sono siti in alta Val Sangone, a pochi chilometri da Torino, all'Alpe di Giaveno nel comune di Coazze, sui 2000 metri di altitudine, splendida località ma irta di pericoli nascosti, come in tutti gli analoghi contesti alpini, sempre in agguato per tutti, specie per chi allenta anche per un solo istante l'attenzione.

Fiòca, gravida e in sovrappeso, pascolando avidamente sul manto erboso in pendio, ricco e fresco di sostanze nutritive cresciute dopo le copiose nevicate del trascorso inverno, forse pensando tra sé e sé: "È tutto l'inverno che mangio fieno", è scivolata in un canalone per un centinaio di metri, arrestandosi sul bordo del Lago Blu su cui persiste la bianca coltre, restando atterrita con una zampa rotta e di conseguenza incapace di risollevarsi.

A quella quota il freddo, la neve, la nebbia non consentono scampo neanche a quegli angeli dei Vigili del Fuoco che potrebbero salvarla con un elicottero.

Fiòca trascorre lì, dolorante e immobile, la prima notte e se arrivano i lupi il suo destino è segnato.

Ma non sa che Angelino, testun di un montanaro caparbio, ha una capacità decisionale migliore di tanti imprenditori senza attributi che scaldano e crogio-



lano le loro grasse chiappe a ufo su comode poltrone dirigenziali, in uffici super tecnologici.

Quindi decide.

Occorrono due ore di marcia faticosa per arrivare al Lago Blu, dalla baita di partenza a quota 1350 bisogna salire sul ripido per poi scendere verso il lago.

Il primo giorno Angelino l'abbevera e la foraggia, accarezzandola parlandole e tranquillizzandola, le stecca la zampa, ma Fiòca non può ancora sollevarsi.

Nei giorni seguenti poco per volta Fiòca migliora e riesce a coricarsi meglio sul prato, sembra che aspetti Angelino e le sue carezze, che la vegli ancora per proteggerla dai lupi che per fortuna sono lontani.

Questo per dieci giorni di nebbia e

freddo, finché il vento spazza le nuvole scoprendo un pulito cielo azzurro, che consente all'elicottero dei Vigili del Fuoco di atterrare imbragare, in sicurezza, Fiòca e portarla a valle per le cure necessarie.

Fiòca, dopo l'estate, si è ripresa, pascola più a valle ed è rientrata nei ranghi.

Angelino (nomen omen) pare un uomo di altri tempi che ha da sempre la passione per gli animali e fa quel mestiere con tenacia senza che glielo abbia ordinato il dottore, non certo per arricchiarsi, bensì per vivere.

E vivendo a contatto con la natura ostile è per lui naturale prendere decisioni senza cincischiare, affrontando direttamente e di petto gli eventi nei modi codificati da esperienza e saggezza tramandate dagli uomini di montagna

con il loro buon senso, che altrove è in via di estinzione.

In montagna "Ferie" e "Vacanze" sono cose poco conosciute.

Curare le bestie nell'azienda, produrre formaggi o altro richiedono costanza impegno e doveri per 365 giorni; sono attività poco ricercate dai molti che sono affetti da pelandronite acuta e cronica, perennemente alla ricerca di sussidi vantando solo diritti e pochi o nessun dovere.

Lui non conosce, come questi, la vera favola di Michelazzo, bensì sa ciò che concerne la responsabilità di un autentico uomo di montagna, per lui la vita è così mentre per un estraneo la sua vita è fatica.

Angelino non ha avuto dubbi, non ci ha pensato due volte e non ha avuto paura. Forse ha sudato e imprecato, di certo ha faticato e per quei dieci giorni non ha conosciuto né il riposo né ha goduto il calore di una stufa a legna in baita, soprattutto non è stato un vile ad abbandonare la sua Fiòca.

Per fare un esempio militaresco, vile si definisce colui che, offertosi volontario per un'azione delicata, dopo aver riscosso la fiducia dei commilitoni, nel corso dell'azione viene assalito dalla paura, dimentica di proposito l'impegno preso e si eclissa, facendo massacrare, per colpa sua, tutti i suoi compagni.

Crede che Angelino, nel dimostrarsi moralmente forte come deve e sa essere la gente alpina con i fatti e non con le parole, possa meritarsi almeno un grande encomio per la sua, dimostrata, fedeltà alla montagna.

Socio Alpino Bianco Enrico
Gruppo To-Sassi

Dal Giornale sezionale "Sicilia Alpina"

DA CARMAGNOLA VIA ENNA FINO AD ARAGONA PER STEFANO

A due passi da Torino, l'Alpino Amedeo Dott. Chicco, Capo Gruppo di Carmagnola, memore dei trascorsi da bancario nella terra Agrigentina, organizza uno dei nostri "Party" all'alpina con una precisa finalità. L'obiettivo è Stefano di Aragona, lo scopo è quello d'aiutarlo nella sua quotidiana convivenza con la famigerata SLA.

L'iniziativa produce 1000 Euro; considerata la distanza, parte la richiesta di collaborazione al presidente Garraffo per la consegna in loco del limitato ma simbolico sostegno. Da qui l'incarico al Gruppo ennese per ... competenza territoriale e per il mantenimento della caratterizzazione alpina delle nostre attività solidali. Come sappiamo, gli Alpini ennesi sono reduci dell'impegnativa manifestazione "Alpini e Scuola" di fine aprile ma "mai strac", nel corso della meravigliosa adunata di Latina incontrano il Capo Gruppo Chicco, una bicchierata e fissano tutti i contatti e i particolari per la successiva "missione".

Un soleggiato sabato la nostra rappresentanza finalmente può partire per Aragona: siamo festosamente accolti dal sindaco Dott. Tedesco nella sala consiliare dove ci presenta il giovane

papà di Stefano. La cruda scorza alpina che di solito ci protegge, qui davanti al "caso" si ammorbidisce. Il ragazzo dodicenne, nel primo viaggio in Florida ha dato segnali di miglioramento e al solo parlare, al genitore brillano gli occhi carichi di speranza.

Parliamo anche della sua quotidianità, dell'amore e del sostegno dei compagni, della volontà nell'apprendere, della voglia di vita, e noi siamo lì, Alpini e nello stesso tempo padri, nonni, gente di poche parole per conformazione proprio quando anche queste potrebbero aiutare. Lasciamo i nostri segni, crest ecc. e salutiamo i cordialissimi ospiti di questa bella cittadina con un'interessantissima visita al settecentesco Palazzo del Principe, guidati dal consigliere anziano dell'Amministrazione cittadina che si

augura una prossima visita Alpina per un altro interessante percorso alla scoperta delle famose macalube, fenomeno particolarissimo e caratterizzante di questo territorio.

A Stefano Un grande abbraccio e l'augurio di tendere sempre in alto, come da sempre fanno gli Alpini. Ciao Stefano, mandi Amedeo, gli Alpini ennesi.

Bepi Fornasier
Consigliere sezionale



CONSIGLIO APERTO

Per il 90° anniversario



Il Consiglio Direttivo Sezionale.

Bella la cornice dell'Anniversario. Tutti i Gagliardetti sulla ringhiera delle scale, a fare corona alla statua dell'Alpino, la gente sorridente e compresa dell'importanza della rievocazione, bello l'omaggio ricevuto con la riproduzione dell'Atto costitutivo della Sezione ANA di Torino.

È stata una serata molto simpatica, curata nei particolari dai nostri addetti alle pubbliche relazioni, che faceva sentire tutti a loro agio, a cominciare dagli ospiti illustri che con squisita gentilezza si sono sottoposti di buon grado al contatto informale con tutti coloro che li hanno circondati.

Oltre al Presidente Perona, la nostra Madrina Tiziana Nasi e il Consigliere nazionale Nebiolo erano presenti il Vice Prefetto Dott. Ricci, il Presidente del Consiglio Regionale Dott. Gariglio, l'Assessore provinciale Ronco, il Prof. Oliva a rappresentare il Presidente Regionale On. Bresso, il Gen. Cravarezza Comandante la Regione Militare Nord, il Col. Figliolo a rappresentare il Gen. Berto Comandante la Taurinense.

Quelli più a stretta conoscenza dei Capi Gruppo, vale a dire il Presidente Perona ed il Gen. Cravarezza, sono stati i più sollecitati dai saluti e dalle espressioni di simpatia, per gli altri, la timidezza prealpina ha fatto un po' da schermo, ma sono stati accolti con il solito calore composto delle nostre riunioni.

Dopo l'apericena – americaneggianti simulacro di una decente "marendà" – il nostro salone "dei duecento" ci ha accolti con il Consiglio aperto ai Capi Gruppo. Spettacolo esaltante, con il Consiglio al completo ed il salone gremito, tutti con la massima curiosità di sentire le parole dei nostri ospiti. Il Presidente Chiosso ha rivolto il saluto preliminare ed ha lasciato la parola ai convenuti, primo dei quali il nostro Dott. Perucchetti che ci ha fatto rivivere la storia della nostra Sezione a suo modo, cioè nel miglior modo che si possa pretendere, commentando fatti e situazioni, fotografie e ricordi, persone e aneddoti, veramente una esposizione da applausi.

Da tutti i convenuti, abbiamo sentito



NO AI CAPI GRUPPO

sario della "Veja"

parole di lode e di approvazione per gli alpini in generale e per la nostra Sezione in particolare che ci hanno veramente onorati. Abbiamo potuto constatare che il nostro impegno, che il lavoro che molti alpini svolgono nel sociale, che quelle ore e quei sudati risparmi che finiscono nel "Libro verde", non sono caduti nel vuoto.

Tutte le Istituzioni erano rappresentate e tutti i personaggi presenti, nella loro allocuzione, hanno saputo cogliere un punto particolarmente sensibile, una circostanza che è stata un motivo di gradito ricordo o di lieta sorpresa.

Sapesse, Gen. Cravarezza, che piacere ci ha fatto sentire dire da Lei che "Possiamo ancora considerarci dei Soldati!". Ho fatto un immediato flash sentendo quelle parole, infatti sia ora sia sotto la naja, si riusciva e si riesce a fare ogni cosa richiesta; sia ora sia sotto la naja, sacramentando e brontolando. All'infuori dell'età, nulla è cambiato.

Caro Presidente Perona, piemontese di ferro e nostra guida morale, sapessi che belle sono state le tue parole, apologetiche della nostra Torino, di lode per la nostra Sezione, noi faremo sempre più del possibile per meritare.

Come è impegnativa per noi la dicitura "Sezione delle Sezioni" che tu hai usato nei confronti della "Veja"! Possiamo prometterti che faremo tutto il possibile (e quando un alpino dice queste parole è un impegno che nulla potrà far venire meno) per costruire quell'Adunata che le tue parole ci chiedono.

Tutto sommato, il nostro compleanno è stato bello e simpatico. I Capi Gruppo hanno potuto rendersi conto, dalle parole del loro Presidente Chiosso, di essere ancora e sempre quei factotum che riescono a far funzionare nel migliore dei modi la macchina della Sezione, di essere sempre e da sempre guide e trascinatori, l'emblema dei loro Gruppi ed i depositari della stima di tutti gli alpini che in loro vedono l'esempio da seguire, e che tramite loro si sentono parte viva e attiva dell'Associazione.

pgm



L'Assessore regionale alla Cultura Prof. Oliva in rappresentanza della Presidente Bresso.



L'Assessore provinciale Dott. Ronco in rappresentanza del Presidente Saitta.

Il Vice Prefetto Dott. Ricci



Il Presidente del Consiglio regionale Dott. Gariglio.

Il Gen. Cravarezza consegna al Presidente Chiosso la "Preghiera del Soldato".



Interventi del Gruppo Cinofilo presso scuole medie "I. NIEVO" e "G. MATTEOTTI" di Torino

La Città di Torino nell'intento di sensibilizzare i ragazzi delle scuole Torinesi, ha organizzato, nei giorni 12 e 13 novembre 2009, esercitazioni di evacuazione aule in caso di emergenza; gli istituti scolastici interessati dalle prove sono state le medie "NIEVO" e "MATTEOTTI" che già da alcuni anni sono inserite nel progetto comunale "salviamoci la pelle".

Giovedì 12 novembre alle ore 09,30, come concordato con il settore Protezione Civile della Città di Torino, siamo alla scuola media "Nievo" per partecipare all'esercitazione con i funzionari comunali che dovranno allestire l'impianto fumogeno per la simulazione dell'emergenza.

Alle ore 10.30 scatta l'allarme sonoro antincendio della scuola, intenso fumo bianco invade le scale e locali dell'istituto; gli insegnanti radunano gli studenti che ordinatamente raggiungono il punto di raccolta nel cortile della scuola.

Quando tutti i ragazzi sono giunti nell'area di sicurezza, diamo inizio alla seconda fase dell'esercitazione inerente la ricerca di persone rimaste intrappolate all'interno delle aule dell'istituto



scolastico; intervengono le unità cinofile da soccorso con tre cani "operativi".

Per problemi di sicurezza non è stato possibile fare assistere a tutti gli allievi le fasi delle ricerche quindi si è deciso, d'accordo con la prof.ssa Torretta, responsabile della sicurezza della scuola "Nievo", di selezionare una ventina di studenti in qualità di osservatori

che avrebbero poi raccontato in classe come si fosse svolto il lavoro dei cani e dei volontari soccorritori.

I cani, sotto la guida dei loro conduttori, varcano i corridoi della scuola avvolti dal fumo perlustrando le aule al secondo piano ed in breve tempo individuano gli studenti rimasti intrappolati tra banchi. Una volta recuperati, i dispersi

vengono accompagnati al punto di raccolta nel cortile dove vengono accolti dagli applausi dei compagni.

Esercitazione perfettamente riuscita grazie alla collaborazione attiva ed operativa tra le Unità Cinofile Alpine da Soccorso DINGO, i funzionari e volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile della Città di Torino.

Al termine dell'esercitazione operativa, le unità cinofile hanno effettuato una dimostrazione di lavoro dei cani da soccorso con superamento ostacoli della palestra mobile allestita all'interno del cortile della scuola.

Venerdì 13 novembre, con la stessa procedura operativa, è stata realizzata l'esercitazione presso la scuola media "Matteotti" in accordo con la prof.ssa Ottone, responsabile per la sicurezza dell'istituto.

Anche presso la scuola media "Matteotti" si è avuto un esito positivo dell'esercitazione che ha visto nuovamente collaborare fianco a fianco, le Unità Cinofile Alpine da Soccorso DINGO ed i funzionari comunali sigg. Bertolone e Amore oltre ai volontari del gruppo comunale di protezione civile.

Franco Battezzatore

Ricordi di cose scomparse

La festa della "consegna": l'allegra settimana dei diciottenni

Ogni anno, all'apparire del manifesto con il quale il Sindaco annunciava l'iscrizione nelle liste di leva dei diciottenni che nell'annata avrebbero raggiunto l'età emancipata, scattava puntuale perchè irrinunciabile per gli interessati, l'organizzazione di una settimana di festa all'insegna di canti, balli e pantagrueliche mangiate.

L'avvenimento era particolarmente sentito nelle piccole comunità rurali tant'è che, per quanto posso ricordare, i gruppi dei festeggianti difficilmente superavano mezza dozzina di unità.

Nei giorni di mercato, quando il centro cittadino registrava un cospicuo afflusso di persone, questi giovani giun-

gevano dalle frazioni della campagna a gruppi e ogni gruppo era preceduto dai "sonador" ovvero da due o tre musicanti: l'immancabile clarinetista, il fisarmonicista e per i gruppi che potevano disporre di maggiori risorse finanziarie, il suonatore di bombardino.

Al più anziano era affidata la bandiera della leva, un drapò fatto costruire in velluto di colore amaranto portante da un lato, ricamato, l'anno di nascita dei neo "consegnati", dall'altra il tricolore, l'asta era rivestita dello stesso velluto, fissato al legno con delle borchie giallo oro. Ma ciò che attirava maggiormente l'attenzione di noi ragazzini e adolescenti era il loro copricapo: una bustina tricolore di foggia militare con la scritta *Viva la leva del ...* un foulard portato sulle spalle, annodato sul davanti, anch'esso tricolore e portante la stessa scritta del copricapo. Cantavano. Non ricordo né il motivo musicale né le parole, ma ricordo il testo che cantò mio padre in occasione della festa della sua "consegna". Era l'anno 1927 e che finiva con le parole *"dame la man, dame 'nbasin, je 'l Re c'an ciama per fe l'alpin"*.

Non tutti quei giovani sarebbero stati assegnati a reparti alpini, ma l'importante è sottolineare come fosse per tutti loro desiderio di poter portare, sotto le armi, il cappello con la penna. Tale desiderio nasceva dal fatto che era entrato nell'immaginario collettivo delle nostre genti associare il servizio militare con il Corpo che viveva in simbiosi con la montagna, costituito da uomini posti a rafforzare e difendere la barriera naturale che il buon Dio pose a protezione delle nostre terre e delle nostre case.

Lo capi per primo nel 1872 il Capitano Perrucchetti seguendo il logico concetto che nessuno può difendere la propria casa meglio del proprietario di essa.

A turno i "consegnati" ospitavano per il pranzo o per la cena i colleghi. Le madri davano sfoggio di una superba cucina, i padri, non senza orgoglio, sacrificavano le bottiglie di barbara conservate per le grandi occasioni, le *bote stope* che venivano ironicamente definite quelle poste nel *canton 'd la pera 'd bôsch*: quelle poste nell'angolo della pietra di legno, un angolo della cantina inesistente e dal significato metaforico: quelle bottiglie non potevano essere toccate senza il consenso del *pater familias*.

Due anni più tardi quei giovani sarebbero stati sottoposti a una visita medica e attitudinale e fin che fu in uso, quel giorno avrebbero estratto da un bussolotto un numero. Chi di loro avrebbe estratto il numero più alto veniva esentato dal servizio. Non mancava mai il giovane che era soggetto a riforma. Era questa per lui una vera tragedia perchè la riforma costituiva testimonianza che la salute era malferma. In altri tempi circolava un detto: *"Chi a l'è nen bon per 'l Re a l'è cò nen bon per la Regina"*.

I festeggiamenti si ripetevano con la stessa intensità e terminavano con una gita gogliardica e collettiva fatta in treno in quel di Bra o Savigliano. Vi chiederete perchè proprio in quelle località che non potevano offrire molto dal lato turistico. Però non dimentichiamo che la legge che avrebbe portato il nome della senatrice Merlin era ancora: di là a venire ...

Domenico Curretti



Errebi

Oggettistica Promozionale

FORNITURA di

GILET "ALPINO" (come da immagine)
POLO, T-SHIRT, CAMICIE, CAPPELLINI,
K-WAY, GIACCHE A VENTO,
GAGLIARDETTI, PINS, PORTACHIAVI,
ZAINI, BORSE SPORTIVE, ADESIVI,
BANDIERE



PREZZI SPECIALI A TUTTI I GRUPPI A.N.A. E SOCI ALPINI

POIRINO (TO)

Tel. 011 9450439

Cell. 347 369 33 66

e-mail: info@errebipromozionale.it

www.errebipromozionale.it

Festa annuale Anziani della Sezione

Il "Gruppo Patronesse" della Sezione organizza anche quest'anno un pomeriggio a favore dei soci più "Anziani".

L'incontro si terrà sabato 17 aprile alle ore 14,30 presso la Sede Sezionale-

Durante il trattenimento le Patronesse offriranno, ai "Soci Anziani", un rinfresco e un omaggio, unitamente alla medaglia ricordo della 83ª Adunata di Bergamo.

I Capi Gruppo sono pregati di compilare il modulo di prenotazione a loro pervenuto entro e non oltre il 14 aprile p.v. con i nominativi dei soci interessati e presentarlo in Segreteria.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

comprende le variazioni che ci pervengono di volta in volta dai Gruppi

APRILE

Sabato 10

TORINO - Concerto al Cottolengo.

Domenica 11

ALBUGNANO - 80° di Fondazione.
S. MAURO T.S.E. - Camm. alpina 13ª Zona.

Sabato 17

TORINO - Festa Anziani.

Domenica 18

MARETTO - 85° di Fondazione.
CAMBIANO - 80° di Fondazione.

MAGGIO

Sabato 1

TRAVES - 50° di Fondazione.

Venerdì 7

BERGAMO - ADUNATA NAZIONALE.

Sabato 8

BERGAMO - ADUNATA NAZIONALE.

Domenica 9

BERGAMO - ADUNATA NAZIONALE.

Domenica 16

CHIAVES/MONASTERO - 45° di Fond.

Domenica 23

MILANO - Assemblea Delegati.

PIANEZZA - 80° di Fondazione.

S. MAURIZIO C.S.E. - Annuale.

VILLASTELLONE - Annuale.

Domenica 30

RIVALBA - 50° di Fondazione.

VINOVO - 85° di Fondazione.

GIUGNO

Domenica 6

REVIGLIASCO - 55° di Fondazione.

TO - SASSI - 35° di Fondazione.

Domenica 13

BARBANIA - 60° di Fondazione.

RIVA PRESSO CHIARI - 15° di Fondazione.

VALMALONE - 25° di Fondazione.

Domenica 20

COASSOLO - 85° di Fondazione.

PIOSSASCO - 80° di Fondazione.

Domenica 27

S. PAOLO SOLBRITO - 50° di Fondazione.

GRANGE DI FRONT - 40° di Fondazione.

MEZZENILE - Annuale.

RIFUGIO CONTRIN - Pellegrinaggio.

PELLEGRINAGGIO AL MONTE NERO



Spunta l'alba del 16 giugno...

La Sezione di Torino per celebrare il 90° della sua nascita e per confermare lo stretto legame che lo unisce al Monte Nero, conquistato il 16 giugno 1915, con una eroica azione notturna dal 3° Reggimento Alpini composto dai Battaglioni: Susa, Pinerolo, Exilles e Fenestrelle, al comando dell'allora Colonnello Donato Etna, (Presidente della nostra Sezione dal 1930 al 1932) vuole ricordare questa epica impresa, che rientra fra le gesta e gli eroismi di cui è piena la nostra storia alpina con un:

PELLEGRINAGGIO AL MONTE NERO (Krm in Sloveno, Lavador o Crèn in friulano)

PROGRAMMA

VENERDÌ 11 giugno

Ore 6 - Partenza da Torino (Sede Sezionale - Via Balangero 17) per Gorizia.

Ore 12 - Sosta in Autogrill per "spuntino" preparato dall'organizzazione.

Ore 15 - Arrivo a Gorizia - Sistemazione presso il "Convitto Salesiano S. Luigi".

Ore 16 - Visita guidata al "Museo della Grande Guerra" ospitato all'interno di Borgo Castello.

Ore 18 - Incontro con gli Alpini di Gorizia presso la Sede Sezionale.

Ore 19 - Rientro all'istituto Salesiano per cena e pernottamento.

SABATO 12 giugno

PER I PARTECIPANTI ALL'ASCENSIONE AL MONTE NERO

Ore 5,30 - Partenza con pulmini per raggiungere Planinska Kuhinja (Slovenia) m. 1020.

Ore 7.00 - Inizio ascensione. Difficoltà: T = Turistico, impegnativo: richiede un buon allenamento. Equipaggiamento: normale da montagna. Alti-

tudine massima: m. 2245 Monte Nero. Tempo di marcia: 6 - 8 ore complessive. Dislivello in salita: m. 1225 complessivi. Pranzo al sacco preparato dall'Albergo.

N.B. All'ascensione ed alla Cerimonia in vetta parteciperanno gli Alpini delle Sezioni di Gorizia e di Cividale del Friuli con i quali al ritorno, verso le ore 16-17, ci recheremo nelle Valli del Natissone per un "Rancio Alpino".

Ore 21.00 - Rientro all'Istituto Salesiano.

PER COLORO CHE NON PARTECIPANO ALL'ASCENSIONE AL MONTE NERO

Ore 8.00 - Trasferimento a Caporetto (Kobaric) lungo la valle dell'Isonzo.

Ore 9,30 - Visita del Sacrario dove riposano le spoglie di 7.000 Caduti.

Ore 10,30 - Visita del Museo dedicato alla battaglia di Caporetto e ai fatti d'arme della 1ª Guerra mondiale.

Ore 12,30 - Pranzo in ristorante.

Ore 14,30 - Rientro a Gorizia via Cividale con sosta e visita di Cividale.

Ore 19,30 - Cena e pernottamento.

DOMENICA 13 giugno

Ore 7,00 - Sveglia e prima colazione.

Ore 8,00 - Partenza per REDIPUGLIA con sosta a Oslavia per visita all'Ossario.

Ore 9,30 - Visita a Redipuglia. Cerimonia in onore dei Caduti.

Ore 10,30 - Partenza per Padova.

Ore 13,30 - Pranzo in Ristorante.

Ore 15,30 - Partenza per Torino.

Arrivo previsto per le ore 21.

ULTERIORI NOTIZIE - Viaggio: in pullman granturismo, con assegnazione dei posti in ordine di prenotazione. **Pernottamento:** a Gorizia presso Istituto Salesiano S. Luigi Via Don Bosco 48, Tel. 0481 .55.06.31.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: euro 175,00. La quota comprende: viaggio in pullman granturismo Pernottamenti 11 - 12 giugno. Pranzi e cene come da programma. Ingressi ai Musei

Documenti: passaporto o carta di identità valida per l'espatrio.

Prenotazioni: in segreteria Sezionale sino ad esaurimento posti (50) entro il 26 maggio.

Tuttavia per esigenze organizzative i partecipanti sono pregati di segnalare la loro adesione entro fine marzo.

Viene in ogni caso richiesto un acconto di euro 50 pro capite da versare al momento dell'adesione.

Per informazioni: Segreteria Sezionale - 011.745563. Coizza Giorgio - 011.9921439 - 347.0678600

Raccolta dati per Protezione Civile

Si è pensato di raccogliere e ordinare notizie e testimonianze dirette di interventi di PC (racconti, aneddoti, storie...).

In particolare sarebbe utile acquisire ulteriori notizie delle seguenti uscite: terremoto Friuli 76, terremoto Irpinia, esercitazione Piemonte 1983 (Torino e Venaria), es. Mole 1 del 1987 (nel Canavese), alluvione in Valtellina 1987, eserc. Torino 1989 (sgombero ospedale), eserc. Ana 5 del 1990 (Trieste), eserc. Imperia 1990 (a Imperia), emergenza Cantoiria 1991, eserc. AIB Cuneo 92 (fatta a Dronero), emergenza Valgrande (Forno) nel 1993, alluvione del 1994, alluvione Versilia 1996, Alluvioni Versilia e Omegna 1996, eserc. Claviere 1998, Eeserc. Oropa 1999, eserc. al marguareis del 1999, Kukes e Comiso (operazione arcobaleno), casa crollata a Pinerolo nel 2000.

Rivolgersi o, meglio ancora, lasciare scritti alla segreteria PC 011.745563 o a Massimo Berutti 339.4365448).

Massimo Berutti

Auguri natalizi agli anziani



Anche quest'anno, com'è consuetudine, la nostra Sezione è intervenuta a porgere gli auguri natalizi agli ospiti anziani ricoverati all'Istituto Ricovero della Vecchiaia dell'Ospedale Molinette dislocato in Via S. Marino.

Una rappresentanza di alpini del Gruppo Torino Centro e Penne Mozze, accompagnata dal Capo Gruppo Coizza e dalla sig.ra Virano, si è presentata nella mattinata del 19 dicembre in una saletta della Casa di Riposo dove già li attendeva il Volontario Ospedaliero e nostro socio Gen. Minetti insieme ad una trentina di anziani ed anziane non autosufficienti.

Tra di loro era pure presente l'Ammiraglio in pensione Alfredo Pollini, infortunato per una frattura al femore e già in servizio a suo tempo come ufficiale superiore di collegamento con la Marina presso il Comando Regionale del Piemonte in Corso Matteotti.

La cerimonia è stata preceduta da un improvvisato coro di canti di montagna, accompagnati dalla fisarmonica del nostro socio Andriano Capo Gruppo di Castelnuovo don

Bosco. Questa vivace nostra partecipazione è stata molto gradita dagli ospiti che hanno accolto con gioia e nostalgia quanto nella loro gioventù fu motivo di allegria e folklore.

È seguita la distribuzione dei pacchi dono ad ogni singolo anziano che con la parola, o con lo sguardo perchè menomati fisicamente, esprimevano con gli occhi lucidi di commozione il loro ringraziamento pur nella loro sofferenza fisica ed anche morale.

La visita e l'incontro con questi anziani, che non hanno più nulla d'aspettare dalla vita, ha fornito l'occasione di comprendere come queste persone necessitano non solo dell'assistenza materiale da parte del personale del ricovero, ma soprattutto dell'affetto, della comprensione e della parola buona di coloro che sono ancora in salute fisica e che ogni tanto vanno a trovarli.

Giorgio Minetti

Apertura attività del Gruppo con una celebrazione eucaristica

È ormai consolidato l'impegno di far celebrare, a cura del Gruppo Alpini di Crescentino, nel mese di gennaio, una messa in suffragio del tenente cappellano degli alpini, don Secondo Pollo, elevato agli onori degli altari da Sua Santità Giovanni Paolo II durante la visita pastorale del 26 maggio 1998 a Vercelli, diventando così il primo cappellano alpino beatificato.

Il sacerdote don Pollo nacque il 2 gennaio 1908 a Caresanablot (Vercelli) e, terminati gli studi nel seminario diocesano, li proseguì a Roma nel Seminario Lombardo. Laureato in filosofia alla Pontificia Accademia di S. Tommaso, e teologia alla Pontificia Università Gregoriana, nel 1931 fu ordinato sacerdote a Sostegno (Vercelli) ed ebbe l'incarico di assistente diocesano dei Giovani di Azione Cattolica.

Aggravato da una rilevante menomazione all'occhio sinistro, volle seguire, comunque, i suoi giovani sotto le armi, nella II guerra mondiale.

Fu nominato tenente cappellano del Battaglione alpini "Val Chisone" e, sul finire del 1941, il battaglione fu inviato in Montenegro a Cervice.

Il 26 dicembre, durante un attacco a quota 964 in zona Dragali, mentre si apprestava a soccorrere un ferito, un proiettile gli recise l'arteria femorale procurandogli la morte.

È sepolto nella Cattedrale di Vercelli e la sua festa è stata inserita nel calendario liturgico il 4 gennaio.

Rappresentanti dei Gruppi di Verrua Savoia, di Cavagno-

lo e del Gruppo "Don Pollo" di Vercelli hanno degnamente fatto corona alla celebrazione eucaristica, officiata dal parroco don Edoardo, la quale, animata da canti di montagna eseguiti dal locale coro "i trapötin" si è conclusa con la recita della preghiera all'alpino letta dal Capo Gruppo Gedda Giuseppe.

Dopo l'incontro religioso, il pranzo servito presso il Ristorante "Il Particolare", a Crescentino, ha sigillato il primo banchetto dell'anno.

Cipolla Giuseppe



Il Tenente Capellano del Batt. "Val Chisone" don Secondo Pollo.

Cimelio postale

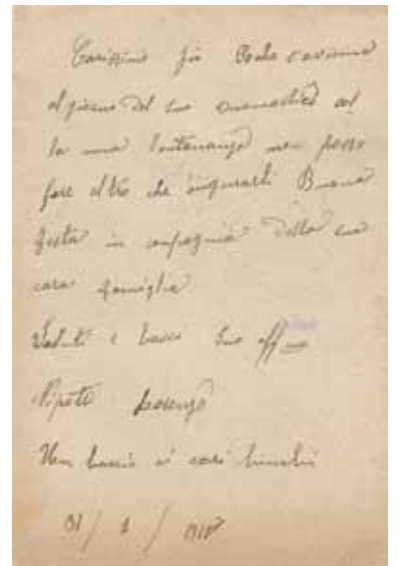


Cartolina postale del periodo Guerra 15/18, trovata dal Socio del Gruppo di Orbassano Leva Giovanni, ad un mercatino di cose usate ad Arma di Taggia.

Sulla cartolina si legge che il nipote Gonella Lorenzo scrive allo zio Tamagnone Domenico facendogli gli auguri per il suo compleanno.

Nel periodo in cui fu scritta la cartolina, entrambi i personaggi abitavano ad Orbassano, ma da nostre ricerche risulta che nel 1935 e 1936 si sono trasferiti altrove (si presume a Candiolo e a Torino).

L'originale di detta cartolina si trova dal nostro Capo Gruppo Mottoso Pierluigi Tel.011/9013103, se verranno rintracciati i parenti, sarà molto lieto di donarla a loro, altrimenti verrà tenuta negli archivi del Gruppo.



Quadro donato dal Comune di Villa Santina

Il Capo Gruppo Alpini di Orbassano, Mottoso Pierluigi, al fine di mantenere sempre vivi i rapporti di amicale alpinità, ha voluto offrire al novantaseienne Maresciallo Giuseppe Rosatelli l'opportunità di trascorrere presso la sede del Gruppo stesso un gioiale pomeriggio con i soci Alpini i quali, con lui, hanno operato a Villa Santina in conseguenza del terremoto del 6 maggio 1976.

Nel corso di tale incontro sono state effettuate alcune fotografie nelle quali risulta effigiato anche il quadro donato dal Comune di Villa Santina. Tale quadro, alla chiusura del Cantiere n. 5 (11 settembre 1976), per una serie di giustificate motivazioni, veniva consegnato al Gruppo Alpini di Orbassano affinché lo cu-



stodisse. In rapporto a quanto precede invio alcune copie delle fotografie in questione con l'auspicio di fare cosa gradita alle Sezioni le quali,

con i propri Rappresentanti, hanno fornito, in relazione alle necessità del momento, il loro valido e apprezzato concorso.

Giuseppe Rosatelli

Santa Cecilia a Chieri con la Montenero

Il grande filosofo Nietzsche ha scritto che la musica è la più grande invenzione di questo mondo. Io non sono un filosofo, ma condivido in pieno questa sua affermazione. La musica riesce sempre a dare forza, allegria e senso della vita, perché sa rendere fisicamente, anche solo con un soffio, quella parte invisibile di noi stessi che è l'anima. Alla fine di una cantata, qualunque sia stato l'argomento del pezzo, fosse anche il Requiem di Mozart, le cui parole non hanno nulla di allegro, la mia anima si sente completamente serena ed appagata e condivido il pensiero del compositore Lino Liviabella, che dice: "Alla musica il compito di farci pregustare in questa vita terrena il paradiso e l'eternità". Guai a quel poverino che non sente il bisogno della musica.

Ciò detto, stimo il Gruppo Alpini di Chieri che, nei miei quarantacinque anni di permanenza in questa città ho notato che ha sempre saputo completare le sue feste invitando le migliori Bande comunali e Fanfare alpine, da quella della Taurinense, a quella della Sezione di Susa. Lo ringrazio quindi dell'iniziativa che ha avuto questa volta per aver abbinato la festa di Santa Cecilia, protettrice della musica, con l'ennesimo invito alla Fanfara Montenero della Sezione di Torino, per la chiusura dei festeggiamenti per i suoi 85 anni dalla fondazione, iniziata a giugno con il Coro Alpino "La Bissòca" di Villanova d' Asti

In questi cinquantun anni di Socio ANA, ho avuto modo di sentire delle ottime fanfare

alpine, ma trovo che la "Montenero", la sera del concerto del 28 novembre u.s., sia salita su uno scalino più alto degli altri complessi. Avrà uno strano modo di pronunciare la lingua piemontese, ma che fiati ragazzi! E i solisti? Uno più bravo dell'altro. Senza parlare del Maestro che oltre a divertire il pubblico con il suo modo di dirigere abbinandolo al tipo dei pezzi eseguiti, sa insegnare e mettere insieme arrangiamenti di musiche rendendo piacevole l'ascolto.

I molti presenti, me compreso, si aspettavano più musiche alpine soprattutto dopo il simpatico ingresso nella sala al suono del "Tranta sòld", che è l'inno dei Battaglioni del "Térs" delle Alpi occidentali, dal Pieve di Teco al Susa, ma alla fine del concerto, dopo aver sentito tutto il programma, compreso lo strano abbinamento con gli Alpini di "Signore delle cime", che con loro non c'entra per nulla, visto che lo suonano anche i Bersaglieri, con applausi che duravano anche qualche minuto, ho avuto la soddisfazione di aver assistito a un grande spettacolo.

Il suono e canto "Tranta sòld" è anche il primo canto degli Alpini che ho conosciuto, avendolo sentito suonare dalla prima Montenero, mia coscritta, quando, bambino sognante già allora la Penna Nera, mi sporgevo dal balcone a vedere la sfilata della festa della Sezione, che dalla sede di via Po raggiungeva la chiesa di San Massimo, in via Mazzini. La festa, la cui data era

stata fissata intorno al 16 giugno, ricordava la presa del Montenero ed era stata istituita dall'allora Presidente della Sezione e dal Parroco di San Massimo, Cappellano della Sezione e, durante la Guerra 15/18, Cappellano del Btg. Valdora, che agiva sui monti delle Alpi orientali della Carnia dove spicca la cima del Monte Nero, oggi Krn.

Ed ecco perché la Fanfara della Sezione di Torino si chiama Montenero.

Esiste anche il canto Montenero, nato nelle trincee da un gruppo di Alpini, uno dei quali noi del Coro ANA "S. Ten. Enrico Santin", nel lontano 1964, abbiamo avuto il piacere e l'onore di conoscere in una festa alpina a Chiaves. Il canto, la cui magistrale armonizzazione del M.o Piero Prochet fa rivivere i momenti essenziali della battaglia del Monte Nero, inizia con le parole: "spunta l'alba del 16 giugno ..." e inneggia alla conquista, che è stato un capolavoro di strategia, di tecnica e, diciamo pure, di furbizia alpina. Tutti sanno che l'ultimo tratto di salita per conquistare la vetta, gli Alpini avevano ricevuto l'ordine dal Capitano Arbarello, di scalarlo scaldi e con questa astuzia ci riuscirono: "arrivati a trenta metri dal costone trincerato ... e con assalto disperato, il nemico fu prigionier!". Fu allora che la giornalista e scrittrice austriaca Alice Shalek, dell'Ufficio di Propaganda austriaco, scrisse le famose parole: "Giù il Cappello davanti agli Alpini".

Is. il Piemontardo

Assemblea ed elezioni al Gruppo di Venaria



Il neo Capo Gruppo Sciascia Gennaro (Rino).

Domenica 24 gennaio u.s. si è svolta, nella sede di via IV Novembre, l'annuale assemblea dei soci. Dopo le relazioni di rito, tutte approvate dai presenti, si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo. Questi i nominativi dei consiglieri eletti: Auteri Giuseppe, Boella Silvio, Brizio Carlo, Canta Pierluigi, Cavicchioli Silvano, Ferrarese Oscar, Lissone Giorgio, Rebuffi Alfredo e Sciascia Gennaro.

Martedì 26 gennaio prima riunione per il Consiglio Direttivo neo eletto.

In apertura di seduta hanno presentato le dimissioni il Capo Gruppo uscente: Giuseppe Zese e il Tesoriere Teresio Bollito. Preso atto della loro decisione, il Direttivo appena nominato ha ringraziato entrambi per la preziosa opera svolta. Una menzione particolare va proprio a Teresio Bollito, che per ben 26 anni ha svolto con ineccepibile precisione le funzioni di tesoriere.

Nuovo Capo Gruppo è stato nominato: Sciascia Gennaro, detto Rino, che mantiene al contempo anche la responsabilità della protezione civile locale.

Il Capo Gruppo neo eletto ha quindi proceduto alla distribuzione degli incarichi confermando, ai Consiglieri già presenti nel precedente direttivo, le funzioni svolte nel biennio precedente.

Nuovo tesoriere è stato nominato il socio Canta Pierluigi, mentre Oscar Ferrarese continuerà, dalla segreteria, a coordinare la parte amministrativa. La riunione si è chiusa con lo scambio fra i presenti di auguri di buon lavoro, come sempre finalizzato all'andamento sereno e fruttuoso del Gruppo.

B.C.

Quando gli anni non pesano

Il socio Bianco Aldo, classe 1917, Battaglione "Exilles", del Gruppo Alpini di S. Maurizio Canavese, rispettando una consolidata tradizione, ha voluto festeggiare il suo 92° compleanno in vetta al Monte Soglio.

Così la mattina di domenica 25 ottobre 2009 con alcuni alpini ed attorniato dai parenti ha intrapreso la salita che da Corio porta al M. Soglio (1971 m.). All'arrivo sulla cima di questo eccezionale punto panoramico



della Canavese in quella fresca, ma splendida giornata di sole autunnale, è stata scattata la fotografia allegata: appoggiato ai piedi della statua della Madonna il festeggiato Aldo Bianco, accanto i soci alpini Giulio Maccagno Valè con il Gagliardetto del Gruppo, Mauro Bonardo e Lorenzo Ferro Famil. Carissimi auguri di buon compleanno da tutti gli alpini del gruppo di S. Maurizio!

Gruppo Alpini di Monasterolo



Nel consueto clima di amicizia e spirito di corpo, si è svolta venerdì 4 dicembre presso la Sede Sociale la cena annuale del Gruppo Alpini.

Nel salone gremito di commensali ha preso la parola il Capo Gruppo Dino Airaudi per il consueto "Punto della situazione".

«Desidero innanzitutto ricordare con un minuto di silenzio le Penne Nere che quest'anno sono "Andate Avanti", Silvio cav. Giachetti, Vito Brera e Giuseppe Miola, questi fratelli d'arma».

Ha proseguito commosso Airaudi «Si agguingano al sempre più fitto plotone dei nostri cari Veci e Bocia che al nostro fianco e prima di noi, hanno fatto grande il nostro Gruppo».

Il Capo Gruppo ha poi proseguito ripercorrendo l'attività svolta nel 2009. Inevitabile il richiamo al proselitismo, di vitale importanza dopo la cessazione della leva obbligatoria «Questa sera però col il Vice Capo Gruppo Michele Peinetti» ha commentato Airaudi «ho il piacere e l'onore di consegnare la tessera di Socio al primo Caporalmaggiore scelto Massimiliano Jarmi, Alpino della Brigata Taurinense recentemente rientrato da un turno di servizio in Libano».

Ci auguriamo che sia il primo di tante Penne Nere dei Reparti Operativi ad aderire all'ANA.

Il socio Muri Giuseppe

Sistema di posta ANA

Circa un anno fa la Commissione Informatica Nazionale ha realizzato una piattaforma di comunicazione basata su circa 5.000 caselle di posta elettronica sul dominio internet ana.it.

Tale realizzazione rappresenta una grande innovazione per la nostra Associazione poiché ha permesso di assegnare una casella di posta elettronica per ogni Sezione, per ogni Gruppo e per ogni unità di Protezione Civile.

Questa innovazione, una volta andata a regime, permetterà a tutti i livelli (Nazionale, Sezioni e Gruppi) non solo di migliorare la comunicazione ma anche di renderla più economica e veloce.

Per farla breve, alla totalità dei Capi Gruppo è stata consegnata, in occasione dell'ultima riunione, l'intera documentazione per attivare e usare la casella di posta fornita dalla Commissione Informatica Nazionale.

Chiediamo lo sforzo dei Capi Gruppo, dei Segretari e dei referenti informatici dei Gruppi per recuperare tale documentazione e procedere con l'attivazione e l'uso della casella per tutta la comunicazione associativa.

Nel caso non riuscite più a recuperare tale documentazione potete richiederla inviando la richiesta a mezzo posta elettronica sulla casella torino@ana.it oppure via fax al numero 011.7776643.

Certo della collaborazione di tutti attendo numerose le richieste.

Massimo Lombisani

FESTEGGIATO A VENARIA L'ALPINO PIÙ ANZIANO D'ITALIA



Giovedì 4 marzo, guidati dall'attuale Capo Gruppo Rino Sciascia e dal Segretario Oscar Ferrarese, gli alpini di Venaria si sono recati all'abitazione di Giovanni ANDRIANO per festeggiare il suo 103° compleanno. È stata una bella festa con tanti amici Alpini, e con il Presidente della Sezione Giorgio Chiosso e il Vice Guido Vercellino. Erano presenti anche gli ex Capi Gruppo: Lino Druetta, Vincenzo Arduoso, Giorgio Lissona e Giuseppe Zese.

Munita di un bel mazzo di fiori, di una torta e di qualche bottiglia di spumante, la comitiva si è presentata a casa del festeggiato verso le ore 17,00, dove è stata accolta dalla figlia e dal genero.

Dopo i saluti e le foto di rito, Giovanni ha spento la candela e tutti hanno brindato alla sua salute.

Giovanni Andriano nato il 5 marzo del 1907, dopo la scomparsa nel dicembre 2009 dell'Alpino Martinetto Luigi a 104 anni, risulterebbe il più anziano Alpino d'Italia.

Ha prestato servizio milita-

re nel Battaglione Fenestrelle, distinguendosi per disciplina e senso del dovere. Di Lui molti ricordano ancora l'impegno profuso negli anni '80 quando, come Consigliere, diede un notevole apporto al Gruppo,

allora impegnato nella costruzione dell'attuale Sede di Via IV Novembre.

Concludendo ancora "Sinceri Auguri Giovanni".

Il Segretario

Ferrarese Antonio Oscar

CONCERTO AL COTTOLENGO

La fanfara Montenero e il Coro sezionale svolgeranno l'annuale concerto di solidarietà per gli ospiti della Casa della Divina Provvidenza il giorno 10 aprile alle ore 15.

Gli alpini che volessero aiutare al trasporto dei malati sono pregati di trovarsi al Cottolengo alle ore 14,30.

20° RADUNO MORTAISTI DEL BATTAGLIONE SUSA

I mortaisti del Battaglione Susa terranno il loro 20° raduno domenica 30 MAGGIO 2010 presso l'Associazione "Amici di Fenile" in frazione Fenile, dove riposa il Gen. Michele FORNERIS; in comune di Campiglione Fenile.

Tutti gli alpini sono invitati con i loro famigliari ed amici.

Per maggiori informazioni contattare i seguenti numeri:

Merlo Bruno tel. N. 011.9581924

Guidetti Giovanni N. 0121.353810.

Gara di sci Gruppo To-Parella

Il 7 marzo a Clavière il Gruppo To-Parella ha organizzato una gara di sci ecco i risultati.

Cat. anno 2003: 1° D'Alessandra Camilla (Parella); 2° Nivoli Chiara (Rosta).

Cat. Cuccioli 1999: 1° Nivoli Matteo (Rosta).

Cat. Ragazzi-Allieve femm.: 1° Garbano Federica (Rivoli); 2° Morino Elena (Parella).

Cat. Ragazzi-Allieve masch.: 1° Brovero Eugenio (Parella).

Cat. Giovani femm.: 1° Albano Giuseppina (Parella).

Cat. Giovani masch.: 1° Bellino Andrea (Parella); 2° Brovero Edoardo (Parella).

Cat. Dame: 1° Vietti Mariangela (Clavière); 2° Vietti Anna (Clavière); 3° Serratrice Gabriella (Clavière); 4° Bernardi Anna (Rosta).

Cat. Master A1-A2-A3: 1° D'Alessandra Walter (Parella Alpino); 2° Nivoli Gianpaolo (Rosta Alpino); 3° Teruzzi Alessandro (Parella); 4° Settinelli Paolo (Rosta); 5° Principato Alessandro (Rosta); 6° Dutto Silvano (Parella Alpino).

Cat. Master A4-A5: 1° Marengo Sergio (Clavière); 2° Sarboria Franco (Pianezza Alpino); 3° Bellino Roberto (Parella); 4° Moretti Roberto (Bardonecchia).

Cat. master B6-B7: 1° Masserio Gianpiero (Brandizzo Alpino); 2° Tommasi Giuseppe (Parella); 3° Albis Silvio (Rivoli); 4° Castelletti Silvano (Rivoli Alpino); 5° Dezzuto Giuseppe (Parella); 6° Piantato Giorgio (Parella Alpino); 7° Laviano Giangetano (Rivoli).

Cat. Master B8-B9: 1° Serratrice Ugo (Clavière); 2° Nozza Renato (Pianezza); 3° Gonella Marco (Parella Alpino).

Cat. master B10-B11: 1° Tenvella Giovanni (Rivoli Alpino).

Cat. Maestri - Punt. Fis: 1° Garbano Mauro (Rivoli Alpino).

Cat. Snowboard masch.: 1° Leone Alessandro (Parella); 2° Serra Fabrizio (Parella).

Classifica a Squadre: 1° Gr. To-Parella punti 1325; 2° Gr. Rivoli punti 446; 3° Gr. Rosta punti 405; 4° Gr. Pianezza punti 160; 5° Gr. Brandizzo punti 100; 6° Gr. Bardonecchia punti 50; 7° Gr. Clavière fuori gara.

Gruppo Alpini Revigliasco



Un gruppo di nostre gentili Patronesse al servizio del pranzo agli 86 partecipanti alla festa del tesseramento.

ADOZIONI

S. SEBASTIANO PO - Niccolò, nipote del socio Silvio Viano, arrivato dal lontano Vietnam per la grande felicità di mamma Giancarla e di papà Gianni.

LAUREE

BRANDIZZO - Emanuela, figlia del socio Silvio Ellena ha conseguito la laurea in Lettere. Daniela, figlia del socio Ivano Barbero ha conseguito la laurea in Ingegnerie Mediche. Congratulazioni e vivissimi auguri dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

GERMAGNANO - Massimo, figlio del socio Consigliere Renato Airola, ha brillantemente conseguito la laurea in Ingegneria Civile presso il Politecnico di Torino. Al neo ingegnere le più vive congratulazioni dal Direttivo e da tutti gli alpini del Gruppo.

MONASTEROLO - Filippo, figlio del Cap. Lauro Giordamino, si è brillantemente laureato in Chimica Industriale con 110 e lode con Menzione. Complimenti da tutto il Gruppo.

MATHI - Il Capo Gruppo Agostino Rocchietti si è laureato in Materie Letterarie, presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli studi di Torino, con la votazione di 110 e lode. I soci del Gruppo si uniscono ai famigliari nelle felicitazioni di rito.

S. MAURIZIO C.SE - Luca e Matteo, figli del socio Walter Chiara, hanno brillantemente coronato gli studi conseguendo nel mese di luglio 2009 rispettivamente la laurea in Ingegneria Gestionale presso il politecnico di Torino ed la maturità scientifica presso il liceo Filippo Juvarra di Venaria Reale. Felicitazioni da tutti i soci.

ONORIFICENZE

CASTIGLIONE T.SE - Il socio Arturo Scursatone è stato insignito dal Presidente della Repubblica del titolo di "Cavaliere della Repubblica". Felicitazioni vivissime dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

MONTALDO T.SE - Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo si congratulano con i soci: Maurilio Bauducco e Girolamo Ferronato per la nomina a Cavaliere della Repubblica per il merito trasfusione come donatori di sangue AIDAS.

ORBASSANO - Il socio Aggregato Renée Cavagnero è stata insignita dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Il Direttivo e tutti gli alpini del Gruppo pongono i più sentiti auguri e congratulazioni.

COMPLEANNI



MONTALDO T.SE - L'instancabile Capo Gruppo "Ginu" accompagnato dal suo inseparabile "trombone" ha festeggiato le sue "ottanta primavere". Con i più sinceri auguri dai suoi Alpini.

PROMOZIONI

VILLASTELLONE - Il socio Gilberto Cometto ha ricevuto la promozione a Tenente. Felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Diamante

60 anni DI MATRIMONIO

CAFASSE - Il socio Antonio Aprà e gentil consorte Anna Milone. C++ongratulations per il traguardo raggiunto e cordiali felicitazioni da parte di tutti i soci ed Amici degli Alpini.

CHIERI - Il socio Claudio Barichiello (classe 1920) novant'anni ben portati con la gentil consorte Adorina Pegoraro. Dal Direttivo e tutti i soci del Gruppo un caloroso augurio di tantissimi altri anniversari, frutto del loro amore e della reciproca stima.

Hanno festeggiato le

Nozze di Smeraldo

60 anni DI MATRIMONIO

RIVALTA - I soci Amici degli Alpini Pier Giovanni Viora e gentil consorte Lina Gastaldi. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

S. MAURIZIO C.SE - Il socio Narciso Brunetto e la signora Ida. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

TO/ALPETTE - Il socio Aldo Armand Pilon e gentil consorte Bruna Borello. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze d'Oro

60 anni DI MATRIMONIO

ALPIGNANO - Il socio Sergio Toffolo e gentil consorte Maria Dosio. Felicitazioni da tutto il Gruppo.



CANDIOLO - Il socio Giovanni Millefiori con la gentil consorte Maria Barroero. I più sinceri auguri da parte di tutto il Consiglio Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

CAVAGNOLO - Il socio Piero Reato e la consorte Angiolina. Il socio Remo Ferrero e la consorte Vanda. I migliori auguri e più sentite felicitazioni dal Direttivo e dai soci del Gruppo.

CHIVASSO - Il Tesoriere del Gruppo Michele Berri e la signora Lucia Pochettino. Congratulazioni vivissime da tutti gli associati.

RIVOLI - Il socio Tesoriere Michele Berri e la signora Lucia Pochettino. Congratulazioni vivissime da tutti gli associati.



TO/PARELLA - Il socio Paolo Piccione Capo Gruppo dal 1990 al 1997 con la gentil signora Anna. A loro i più calorosi auguri dal Direttivo e da tutti i soci.

TROFARELLO - Il socio Arturo Scalenghe e la signora Nella Davico. Congratulazioni e vivissimi auguri dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci.

Hanno festeggiato le

Nozze di Zaffiro

60 anni DI MATRIMONIO

ORBASSANO - Il socio Mario Rizza con la gentil signora Bruna Ganassin. Congratulazione e auguri vivissimi dal Direttivo e da tutti gli alpini del Gruppo.

PASSERANO MARMORITO - Il socio Mario Massaia con la gentil signora Elida Fiore. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

PIOSSASCO - Il socio Chiaffredo Ramonda con la gentil signora Domenica. Infiniti auguri dal Direttivo e da tutti gli alpini del Gruppo.

S. MAURO T.SE - Il socio Mario Voena con la gentil signora Caterina Marrara. Infiniti auguri da parte di tutto il Consiglio Direttivo e da tutti gli alpini del Gruppo.

TROFARELLO - Il socio Consigliere Romano Trevisanutto e la signora Lucia Iannucci. Congratulazioni e vivissimi auguri dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci.

Hanno festeggiato le

Nozze di Rubino

60 anni DI MATRIMONIO

CHIVASSO - Il socio Renzo Piretto e gentil consorte Rita Albertone. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutto il Gruppo.

CUMIANA - Il socio Franco Tarquino e la signora Carla Franchino. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

RIVALTA - Il socio Antonio Aldegheri e la gentil consorte Ester Marchetto. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

S. MAURO T.SE - Il socio Consigliere Eraldo Vallino con la gentil signora Maria Ersillia Cuculo. Infiniti auguri da parte di tutto il Consiglio Direttivo e da tutti gli alpini del Gruppo.

TO/CENTRO - Il socio Maurizio Califano e gentil signora Grazia Cardaci. Il Gruppo porge loro i più cordiali auguri.

VOLPIANO - Il socio Diego Costa e la gentil consorte Vittoria Godano. Ai carissimi coniugi giungano i più sinceri auguri dal Direttivo e da tutti i soci e amici.

Hanno festeggiato le

Nozze di Corallo

60 anni DI MATRIMONIO

ALPIGNANO - Il socio Aggregato Ugo Trucato e gentil signora Lina Petrocco. Il Direttivo e tutti gli associati si congratulano vivamente.

CORIO - Il Vice Capo Gruppo Lionello Pagliero e la gentil consorte Elena Brusasca. Felicitazioni vivissime e fraterni auguri dal Consiglio Direttivo e da tutto il Gruppo.

VOLPIANO - Il socio Vice Capo Gruppo Alberto Goia e la gentil consorte Costantina Montemitto. Ai carissimi coniugi giungano i più sinceri auguri dal Direttivo e da tutti i soci e amici.

Hanno festeggiato le

Nozze di Perla

60 anni di matrimonio

CHIVASSO - Il Capo Gruppo Piero Facciano e la gentil consorte Patrizia Actis Dato. Congratulazioni per il traguardo raggiunto e cordiali felicitazioni dal Direttivo e tutti i soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze d'Argento

60 anni DI MATRIMONIO

ALPIGNANO - Il socio Fausto Toffolo e gentil consorte Patrizia Ruzza. Felicitazioni da tutto il Gruppo.

BORGARO T.SE - Il socio Franco Coneglian con la signora Antonella Perini. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

ALPINIFICI



(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

ALBUGNANO - Andrea, figlio del socio Attilio Serra, con Ilaria Chiolino Rava.

CAVAGNOLO - Annalisa, figlia del Vice Capo Gruppo Antonio Anselmino, con Paolo Bompard.

CHIVASSO - Marco, figlio del socio Felice Levi, con Elisa Boltri.

S. FRANCESCO AL CAMPO - Elena, figlia del socio Cesare Cerutti, con Fabrizio Peano.

TRANA - Ivan, figlio del socio Giorgio Gilmozzi, con Roberta Cazzaniga.

CULLE



(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

ALPIGNANO - Giosuè, nipote del socio Aldo Serra. Riccardo, nipote del socio Ugo Perotto.

BARBANIA - Jacopo, figlio del socio Mario Milano.

CANDIOLO - Chiara, figlia del socio Giovanni Franchino.

CASELLE - Nicolò, nipote del socio Francesco Vietti.

CASTIGLIONE T.SE - Davide, nipote del socio Giacinto Lovera.

CAVAGNOLO - Margherita, nipote del socio Aggregato Rosè Vallesio.

CHIERI - Francesco, figlio del socio Federico Tombolato.

CHIVASSO - Gabriele, nipote del socio Felice Levi.

COLLEGNO - Amanda, nipote del socio Giovanni De Blasi.

CUMIANA - Alex, figlio del socio Sebastiano Magliocco. Filippo, figlio del socio Mauro Vietto e nipote del socio Consigliere Giuseppe Trinchero.

DRUENTO - Lisa, figlia del socio Elio Mutton.

FAVRIA C.SE - Mattia, nipote del socio Aggregato Guglielmo Gillio.

GASSINO - Bruno, figlio del socio Valerio Marando. Sofia, nipote del socio Tullio Perovich.

CULLE

(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)



GIAVENO - Cecilia, nipote del socio Consigliere Giancarlo Ferrua. Ludovica, nipote del socio Antonio Bergero.

LA LOGGIA - Sofia, nipote del socio Ernesto Boin. Francesco, nipote del socio Luigi Pairone.

LOMBARDORE - Beatrice, figlia del socio Aggregato Massimiliano Guzzardi.

MONTALDO T.SE - Francesca, nipote del socio Girolamo Ferronato. Giulia, nipote del socio Piero Martinetti. Gabriel, nipote del socio Sergio Cavallin.

MONTANARO - Emily, nipote del socio Aggregato Adriano Masier. Cristina, nipote del socio Carlo Bassino. Carlotta, nipote del socio Angelo Tessaro.

MORIONDO - Alberto, nipote del socio Franco Zucca.

NOLE C.SE - Gaia, nipote del socio Aggregato Mario Verlucca.

PESSINETTO - Flavio, figlio del socio Consigliere Stefano Drappero e nipote del Capo Gruppo Paolo Drappero.

PIANEZZA - Thomas, nipote del socio Bruno Modenin.

PIOBESI - Valentina, nipote del socio Tommaso Lisa. Alessia, nipote del socio Antonio Ghiano.

POIRINO - Bianca Maria, nipote del socio Antonio Appendino. Martina, nipote del socio Carlo Albesano.

PUGNETTO - Nicolò, figlio della Madrina Patrizia Ru e nipote del socio Agostino Ru.

RIVAROSSA/Front - Giuseppe, nipote del socio Giuseppe Srobietto.

ROBASSOMERO - Anna, figlia del socio Guido Rolle.

SANGANO - Giulia, nipote del socio Carlo Ellena.

SCIOLZE - Giorgia, secondogenita del socio Guido Dicristofaro. Beatrice, nipote del socio Armando Contran.

S. SEBASTIANO PO - Joel, nipote del socio Piero Capello e pronipote del socio Ernesto Capello. Vittorio, figlio del socio Roberto Terreno.

TO/PARELLA - Carlo Emanuele, figlio del socio Maurizio Basilio e nipote del socio Giulio Basilio.

TRAVES - Kevin, figlio del socio Giacomo Garbolino.

VALLO T.SE - Anna, figlia del socio Francesco Peinetti e nipote del socio Marcello Bianco.

VENARIA - Alessandra, nipote del socio Giovanni Sartori.

VILLARBASSE - Alessia Raimondo, nipote del socio Consigliere Angelo Bonamico. Pietro, nipote del socio Piergiorgio Vay. Niccolò, figlio del socio Angelo Chiarle.

VIU - Aurora Maria, figlia del socio Gabriele Garbolino Ru e pronipote del socio Martino Virando.

VOLPIANO - Simone, nipote del socio Consigliere Giuseppe Viali.

LUTTI

(soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)



ALPIGNANO - La sorella del socio Paolo Riccardi.

BALANGERO - La moglie del socio Sergio Chiarle.

BORGARO T.SE - Clarina, sorella del socio Michele Bertorone.

BRANDIZZO - La suocera del socio Giuseppe Pastero.

BUTTIGLIERA D'ASTI - Il socio Aggregato Francesca Pangella, Madrina del Gruppo e figlia del socio Fondatore. Il socio Valter Masoero.

CANDIOLO - Aldo, figlio del socio Michele Canova.

CARMAGNOLA - Il fratello del socio Matteo Pautassi. Il socio Fiorentino Favaro. Il socio Matteo Ferrero. Il socio Cesare Donna. Lo suocero del socio Andreino Parussa. Il fratello del socio Francesco Lanzetti.

CASELLE - Il socio Ernesto Gribaudo. Il socio Francesco Nepote Fus.

CASTELROSSO - Il papà del socio Livio Robiola. Il socio Serafino Obialero. La sorella del socio Bruno Molinaro.

CAVAGNOLO - La mamma del socio Claudio Stevanin. La mamma del Capo Gruppo Romano Tormena.

CHIAVES/MONASTERO - Il socio Carlo Caprioglio. La sorella del socio Giovanni Giuseppe Micheletta. La mamma del socio Aggregato Sergio Sezza. Il fratello del socio Francesco Mezzo.

CHIERI - La mamma del socio Col. Ignazio Gamba. Carlo, fratello del socio Mario Pallaro.

CHIVASSO - La suocera del socio Franco Angotti. Il socio Consigliere Giuseppe Ghiosso.

CIRIÉ - La moglie del socio Carlo Peraudo. La mamma del socio Carlo Arpellino.

COASSOLO - La mamma dei soci Pietro e Nicolino Origliasso.

COLLEGGNO - La moglie del socio Alessandro Correggia e suocera del socio Paolo Lecca. Il fratello del socio Matteo Sarsotti. La suocera del socio Silvano Poppi. La moglie del socio Aggregato Luigi Roccati.

CORIO - Lo suocero del socio Franco Rinaldi. La suocera del socio Angelo Canavera.

CUMIANA - Il socio Guido Allivellatore. Il socio Giuseppe Grosso. Lo suocero del socio Marco Issoglio. Il socio Aggregato Giovanni Borsero.

DRUENTO - Il socio Gino Ronchi. La mamma del socio Pierino Morello. La suocera del Vice Capo Gruppo Vincenzo Mana.

FAVRIA C.SE - La mamma dei soci Domenico e Roberto Bongera. La mamma del Vice Capo Gruppo Giovanni Magliocco e suocera del socio Camillo Vierin..

FORNO C.SE - Il papà del socio Fulvio Giacoleto. La suocera del socio Claudio Peracchione.

GERMAGNANO - Il fratello del socio Giovanni Renaldi. La madre del socio Silvano Feroglia.

GIAVENO/VALGIOIE - La mamma del socio Giuseppe Appendini. Il papà del socio Giuseppe Losano.

LANZO - Il papà del socio Ivano Devit.

LEYNÌ - La moglie del socio Giuseppe Camerano. Pierino, fratello dei soci Carlo e Giuseppe Griffa. Il socio Ignazio Torasso. La suocera del socio Valter Garino.

MONASTEROLO - Il socio Maurilio Giachetti. La suocera del ex Capo Gruppo Riccardo Gottero.

MATHI - La mamma del socio Carlo Aseglio Gianinet.

MONTALDO T.SE - Alessandro, fratello del socio Sergio Cavallin.

MONTANARO - Il socio Aggregato Carlo Capirone. La moglie del socio Aggregato Andrea Testa.

NOLE C.SE - Il socio Mauro Milone.

ORBASSANO - Bruno, fratello del socio Consigliere Chiaffredo Castagno. Il socio Paolo Rosso.

PESSINETTO - La moglie del socio Ignazio Mussa.

PIANEZZA - La suocera del socio Gianfranco Maserà. Il socio Pancrazio Paschero.

PIOBESI - La suocera del socio Rinaldo Avataneo.

POIRINO - La mamma del socio Domenico Marchetti.

RIVA PRESSO CHIERI - Il padre del socio Gianfranco Vittone. La mamma del socio Aldo Benedicenti.

RIVAROLO C.SE - Il fratello del socio Giovanni Barale. La madre del socio Gianluigi Nepote Brandolin.

RIVOLI - Il socio Giulio Ni Celli. La moglie del socio Giorgio Billò. Il socio Roberto Baston. Lo suocero del Capo Gruppo Carlo Cattaneo.

S. MAURIZIO C.SE - Il socio Mauro Rossetto. Il socio Giovanni Battista Maffei.

S. MAURO T.SE - La suocera del socio Valerio Verdoia. La mamma del socio Claudio Stacchini. Mario, fratello del socio Pietro Lisa. Cesare, fratello del socio Vice Capo Gruppo Stefano Guino. Benito, fratello del socio Pierino Benatello.

S. SEBASTIANO PO - La suocera del socio Luciano Crovella .

SETTIMO T.SE - Il socio Renato Scotti. Il socio Aggregato Maria Lucia Aragno.

TONENGO D'ASTI - Lo suocero del socio Daniele Audino.

TO/NORD - La mamma del socio Vincenzo Vallario. Lo suocero del socio Consigliere Riccardo Carraro. Il socio Aggregato Giorgio Panciroli.

TO/SASSI - Il socio Pier Giorgio Marangon.

TRAVES - Il socio Fondatore Graziano Garbolino.

VALLO T.SE - Il padre del socio Maggiorino Casale. Il padre del socio Pierdomenico Caglio. La moglie del socio Giacomo Bertolotti.

VENARIA - Il socio Pasquale Tonini. Il fratello del socio Gennaro Sciascia. La suocera del socio Pasquale Manfreda.

VILLANOVA D'ASTI - Lo suocero del socio Claudio Muraro.

VILLASTELLONE - Lo suocero del socio Aggregato Mauro Negro.

VIU - Il fratello del socio Luigi Ambrosino.

PENNE MOZZE



Il Gruppo di Alpignano, annuncia con tristezza la scomparsa del socio decano del Gruppo **Giuseppe Sanmartino**, classe 1918. Reduce di Jugoslavia, atligiere Alpino del 3° Rgt. Alpini Batt. Exilles. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla famiglia.



Il Gruppo di Mathi, annuncia con tristezza la scomparsa del socio **Giuseppe Francione**, classe 1916. Chiamato alle armi il 17 maggio 1937 nel 3° Reggimento Alpini, Battaglione Susa, veniva richiamato alle armi il 19 agosto 1939 e inviato il 26 giugno 1940 sul Fronte Greco-Albanese con la 235ª Compagnia del battaglione Val Cenischia. Sorpreso dall'Armistizio nel Battaglione Susa al Passo della Cisa presso Parma, riuscirà a ritornare a Torino. Sposato, si stabilì a Mathi dove ha collaborato alla ricostruzione del Gruppo.

Il Gruppo di S. Paolo Solbrito, annuncia con tristezza che il socio veterano **Francesco Granero**, classe 1922, dopo lunga malattia è andato "avanti". Reduce della Guerra d'Albania sul fronte Greco e successivamente in Jugoslavia, ha vissuto sei lunghi anni di Guerra Mondiale nel 3° Rgt. Alpini. Il Gruppo l'ha scortato con Onore all'ultima trincea, quella che porta alla Cima più alta....



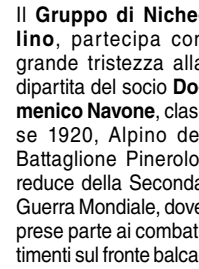
Il Gruppo di Villanova-Grosso, con profonda tristezza e affetto, dà l'addio al socio **Romano Varaia**, classe 1938. Alla moglie Teresina, al figlio Vanni con l'adorato Marco e a tutti i familiari sentite e sincere condoglianze da parte di tutti i componenti del Gruppo.



Il Gruppo di Buttigliera d'Asti, si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa del socio **Luigi Rossetto**, classe 1932, già Consigliere del Gruppo e attivo collaboratore. Si ringraziano i Gruppi presenti con Gagliardetto e tutti gli Alpini presenti..



Il Gruppo di Trofarello, si unisce al dolore dei familiari per la perdita del socio **Alfredo Pennazio**, classe 1920, 4° Rgt. Alpini.



Il Gruppo di Nichelino, partecipa con grande tristezza alla dipartita del socio **Domenico Navone**, classe 1920, Alpino del Battaglione Pinerolo, reduce della Seconda Guerra Mondiale, dove prese parte ai combattimenti sul fronte balcanico. Giungano le più sentite condoglianze alla famiglia, dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.



Il Gruppo di Coazze, si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del socio **Giovanni Rege**, classe 1943. Già del 4° Reggimento Alpini - Battaglione Susa.



Il Gruppo di San Mauro annuncia con tristezza la scomparsa del socio **Andrea Biga**, classe 1930. Ai familiari le più sentite condoglianze da tutti gli alpini del Gruppo.



Il Gruppo di Druento, si unisce al dolore dei familiari per la perdita del socio **Battista Serafino**, classe 1926, sempre partecipa alle attività del Gruppo.



Il Gruppo di Druento, annuncia la scomparsa del socio **Primo Ferrarese**, classe 1930. Alpino alla caserma Berardi di Pinerolo nel 1952.